

STRUMENTO FINANZIARIO <<EQUITY REGIONE CAMPANIA>>

Piano aziendale

INDICE

1. Lo Strumento Finanziario <<Equity Regione Campania>>
 2. Il quadro di riferimento dello Strumento Finanziario
 3. Sviluppo Campania s.p.a.
 - 3.1. L'azionista
 - 3.2. Lo Statuto
 - 3.3. Il modello organizzativo
 - 3.4. Le esperienze di Sviluppo Campania s.p.a. in materia di incentivi alle imprese e di Strumenti Finanziari
 4. La dotazione finanziaria dello Strumento Finanziario
 5. Le caratteristiche dell'intervento
 - 5.1. Considerazioni Preliminari
 - 5.2. Il modello operativo
 - 5.3. Descrizione dell'intervento
 - 5.4. Destinatari finali e co-investitori
 - 5.5. Principali caratteristiche dell'investimento del Fondo ERC
 - 5.6. Modalità di decisione dell'operazione di investimento, di erogazione dei fondi, e di gestione dell'investimento
 - 5.7. Future misure di supporto alla ricerca e alla crescita delle imprese destinatarie
 6. L'aiuto pubblico e il mercato interno
 7. Le attività di Sviluppo Campania s.p.a. e il gruppo di lavoro
 8. La remunerazione di Sviluppo Campania s.p.a.
 9. La conformità al dettato di cui all'articolo 7 del d.lgs. n. 36/2023 - Codice dei contratti pubblici
 - 9.1. La selezione dell'organismo che attua lo Strumento Finanziario
 - 9.2. La congruità economica dell'offerta
 10. La durata dell'intervento
 11. Il riutilizzo delle risorse finanziarie rimborsate allo Strumento Finanziario
 12. Gli Indicatori di realizzazione, di risultato, e di impatto relativi all'intervento
- Appendice 1 - Dal *Pre-seed* al *Venture* - Dati di settore

1. LO STRUMENTO FINANZIARIO <<EQUITY REGIONE CAMPANIA>>

Lo Strumento Finanziario <<Equity Regione Campania>> è un intervento, realizzato con fondi comunitari (FESR), che ha l'obiettivo di agevolare la raccolta di capitale di rischio da parte di imprese innovative che abbiano sede legale od operativa nella Regione Campania.

L'intervento ha l'obiettivo di: (i) promuovere l'adozione e lo sviluppo di nuove tecnologie da parte delle imprese destinatarie; (ii) abilitare la creazione di un ambiente favorevole per le imprese innovative facilitando la collaborazione tra *startup*, Università, Centri di ricerca e altre istituzioni; (iii) attrarre investitori esterni aumentando il flusso di capitali nella Regione e migliorando la visibilità delle imprese locali; (iv) contribuire a creare posti di lavoro e a stimolare l'economia regionale; (v) supportare le imprese innovative anche nella fase di espansione, aiutandole a scalare e a raggiungere nuovi mercati.

2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

La Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 667 del 16.11.2023, ha deliberato <<di programmare, a conferma di quanto stabilito con la DGR 280/2023, l'importo massimo di € 42.000.000,00, a valere sull'Obiettivo specifico 1.1 del PR Campania FESR 2021/2027 *"Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate"*, di cui € 22.000.000,00 sull'Azione 1.1.2 *"Stimolare il trasferimento tecnologico e sostenere il potenziale dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione"* ed € 20.000.000,00 sull'Azione 1.1.3 *"Promuovere la creazione e il consolidamento di startup innovative e spin off, e l'attrazione di aziende e capitali"* per l'attivazione di uno strumento finanziario equity rivolto a start up e PMI innovative.>>.

Il Piano Triennale delle attività 2023-2025 di Sviluppo Campania spa adottato ai sensi dell'articolo 8 della Direttiva di cui alla DGR 126/2018, approvato dalla Regione Campania con D.G.R. n. 762 del 18.12.2023, prevede, tra l'altro, l'attuazione di uno Strumento Finanziario rivolto alle PMI con sede operativa in Campania e operanti in tutti i settori ammessi al sostegno del FESR. Tale Strumento Finanziario si inserisce nel quadro della programmazione regionale sopra richiamata e risponde agli obiettivi di sviluppo e consolidamento del tessuto imprenditoriale innovativo, favorendo l'accesso a capitali destinati alla crescita e alla competitività.

La Regione Campania, in data 22 maggio 2025, ha trasmesso a Sviluppo Campania il cd. <<Documento di indirizzo strategico>>.

Tale documento fornisce un inquadramento del modello operativo del Fondo Equity Regione Campania (Fondo ERC) e le indicazioni giuridico-amministrative e obblighi di trasparenza a cui il Soggetto Gestore Sviluppo Campania *dovrà attenersi nella stesura definitiva del Piano Aziendale che, ai sensi dell'art. 58 del Reg. (UE) 1061/2021, sarà posto alla base dell'Accordo di Finanziamento, da sottoscrivere ai sensi del c. 5 dell'art. 59 del Reg. (UE) 1061/2021, che comprenderà tutti gli elementi indicati nell'allegato X del Regolamento stesso.*

Inoltre, in data 22 maggio, la Regione Campania ha trasmesso la VEXA-Aggiornamento Fondo Equity Regione Campania del 20/05/2025.

3. SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.

La società in house Sviluppo Campania Spa Sviluppo Campania S.p.a. è una società per azioni di cui la Regione Campania dispone della partecipazione totalitaria e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi della vigente normativa civilistica. La società, ai sensi della Legge Regionale 15/2013, è stata individuata “quale società finanziaria per azioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 135 e seguenti della legge regionale 15 marzo 2011, n.4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania-Legge finanziaria regionale 2011)” e “svolge le funzioni concernenti la materia dello sviluppo economico e del sistema territoriale regionale [...]”. La *mission* della società, definita nello statuto, è quella di favorire i processi di sviluppo locale mediante l'espletamento di attività di interesse generale, delegate dalla Regione Campania. L'operatività della società ed i relativi sistemi di governance, sono conformi alla disciplina del D. Lgs. 175/2016.

3.1. - L'azionista

Il capitale sociale di Sviluppo Campania S.p.a. è pari a Euro 5.970.000,00 suddiviso in 5.970.000 azioni nominative di Euro 1,00 di valore nominale. Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Il capitale sociale è detenuto interamente dalla Regione Campania quale unico azionista.

3.2. - Lo statuto

Sviluppo Campania S.p.a. è una Società in *house providing* interamente controllata dalla Regione Campania. Riceve da quest'ultima e mediante affidamento diretto gli incarichi relativi alle attività da svolgere, ed è soggetta a poteri di direzione e controllo da parte dell'ente controllante di tipo analogo a quelli che lo stesso esercita sui propri servizi.

Sviluppo Campania opera quale in house regionale; attua gli indirizzi, i piani e i programmi della Regione nelle materie afferenti allo sviluppo economico e del sistema territoriale regionale, la ricerca e l'innovazione tecnologica, la comunicazione, lo sviluppo della capacità amministrativa e gestionale di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche pubbliche regionali per le attività produttive, la formazione e il lavoro, la gestione delle partecipazioni societarie e la valorizzazione degli immobili regionali a uso produttivo, nonché il sistema informativo e informatico regionale.

La Società, quale soggetto attuatore di piani, programmi, progetti e strumenti, può essere destinataria di finanziamenti, comunitari, nazionali e regionali; essa può svolgere il ruolo di soggetto gestore di sovvenzioni come disciplinato dalla normativa comunitaria.

Su richiesta della Regione la Società può svolgere le funzioni di organismo intermedio per le Autorità di gestione dei programmi comunitari nelle materie di competenza.

I campi di interesse strategico in cui opera la società sono di seguito riportati:

- (i) sviluppo economico e del sistema territoriale regionale;
- (ii) ricerca ed innovazione tecnologica;

- (iii) sviluppo della capacità amministrativa e gestionale di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche pubbliche regionali per le attività produttive;
- (iv) gestione degli assets di proprietà della Regione, con particolare riferimento alle partecipazioni societarie ed agli immobili;
- (v) gestione di impianti di produzione di energia elettrica della Regione Campania;
- (vi) ICT, sistema informativo ed informatico regionale.

Tutte le attività che la Società porrà in essere nel perseguimento delle proprie finalità saranno svolte nei limiti e nel rispetto, oltre che della generale normativa regionale, nazionale e comunitaria applicabile, anche di quella specificamente regolante le Società c.d. "in house".

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto la società può essere amministrata, su decisione dell'Assemblea dei Soci, in sede di nomina, da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri. L'Amministratore Unico e, in alternativa i componenti del Consiglio di Amministrazione, sono nominati su proposta del Presidente della Regione Campania.

L'organo di amministrazione dura in carica il periodo fissato dall'Assemblea e non potrà comunque superare i tre esercizi; quando la durata è fissata in esercizi, l'organo di amministrazione scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica.

Gli Amministratori sono rieleggibili.

Ai sensi dell'articolo 27, nel caso di nomina di un Consiglio di Amministrazione, il Presidente della Regione Campania può designare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e proporre l'Amministratore Delegato al Presidente e/o all'Amministratore Delegato possono essere delegate, per le materie di rispettiva competenza e nei limiti previsti dall'art. 2381 c.c., le attribuzioni del Consiglio, salvo quelle non delegabili per legge.

La sostituzione del Presidente in caso di assenza o impedimento è svolta dal consigliere più anziano. Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, fermi i poteri che derivano alla Regione dall'esercizio del controllo analogo, all'organo di amministrazione spettano i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e la rappresentanza legale, salvo quanto per legge è inderogabilmente riservato alla assemblea dei soci.

Le decisioni in tema di strategie e politiche industriali e aziendali sono sottoposte al vaglio preventivo della Regione con le modalità previste dalle disposizioni in materia di controllo analogo. Costituisce giusta causa di revoca dell'organo di amministrazione il mancato rispetto delle direttive impartite dalla 19 Regione Campania.

L'organo di amministrazione determina gli indirizzi della gestione societaria in coerenza con gli atti di programmazione e indirizzo della Regione, esercita la funzione di controllo analitico e costante dell'operato delle strutture e del personale con ruoli di direzione e amministrazione.

L'organo di amministrazione nomina il Direttore Generale e i dirigenti previsti dalla pianta organica, tenuto conto delle attività in essere. Le nomine avvengono, nel rispetto della normativa regionale in materia di incarichi e di incompatibilità e inconfiribilità, con lo scopo di dare attuazione alle direttive e agli indirizzi della Società.

Ai dipendenti che svolgono funzioni di direzione, amministrazione e controllo si applicano le disposizioni in materia di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività contemplate dall'oggetto sociale.

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto, all'Amministratore Unico o al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società, nonché la firma sociale. In caso di assenza o impedimento del Presidente, la rappresentanza legale spetta al consigliere più anziano. La firma del consigliere più anziano fa fede di fronte ai terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente. I predetti legali rappresentanti potranno conferire poteri di rappresentanza della Società, pure in sede processuale, anche con facoltà di subdelega.

Ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto, la società adotta un modello organizzativo che prevede direzioni, divisioni o aree, in funzione del Piano industriale approvato e della connessa pianta organica, avuta presente la concreta operatività sociale.

L'organo di amministrazione può nominare un Direttore Generale che cura l'esecuzione delle delibere e attua le decisioni dell'assemblea dei soci e dell'organo di amministrazione; collabora con il Collegio sindacale, per quanto ne sia richiesto, nei limiti delle rispettive competenze. L'efficacia dell'atto di nomina del Direttore Generale è condizionata al gradimento della Regione.

Il Direttore Generale è assunto con rapporto a tempo determinato.

Il Direttore Generale attua gli indirizzi dell'organo di amministrazione; svolge le funzioni di direzione, amministrazione e controllo delle strutture organizzative della Società; cura la regolare gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie ad esso attribuite.

Il Direttore Generale fornisce all'organo di amministrazione, su richiesta, relazioni, proposte e pareri relativi all'attività sociale. Nel rispetto e in coerenza con gli indirizzi dell'organo di amministrazione, il Direttore Generale ha poteri decisionali e di rappresentanza per la gestione ordinaria della Società.

In ottemperanza alle prescrizioni del d. lgs. n. 231/2001, la società ha ritenuto di adottare il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo al fine di raggiungere un sempre più adeguato livello di correttezza ed eticità nella conduzione delle proprie attività e nei rapporti con i terzi a qualunque titolo e sotto qualsivoglia forma coinvolti nelle attività dalla stessa tipicamente svolte. In particolare, la società è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri dipendenti ed è costantemente impegnata nel mantenere il proprio sistema di controllo interno idoneo a prevenire la commissione di comportamenti illeciti da parte dei propri Amministratori, dipendenti e collaboratori.

Gli uffici operativi sono a Napoli, ma la società dispone di unità locali anche a Pozzuoli e Mariglianese dove sono ubicati 2 incubatori di impresa.

Il personale della struttura vanta un consolidato *know-how* sugli strumenti finanziari agevolativi, avendo sin dal 1999 affiancato Invitalia nella gestione per il territorio campano di strumenti per lo sviluppo economico territoriale.

La struttura del supporto che Sviluppo Campania è in grado di assicurare comprende la definizione dei bandi e dei disciplinari per l'attuazione, ogni attività propedeutica alla pubblicazione dei bandi, la predisposizione dei *form* per l'accoglimento delle domande on line, la redazione di manuali operativi riportanti le modalità di espletamento del servizio e di esecuzione dei controlli specifici e di sistema.

L'attività di Sviluppo Campania è fortemente consolidata nella gestione degli incentivi e degli Strumenti Finanziari a favore delle imprese e più precisamente ha esperienza pluriennale nella realizzazione di: (i) attività di informazione e help desk durante il periodo di apertura del bando; (ii) istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni; (iii) assistenza tecnica per l'accompagnamento delle imprese nella predisposizione della documentazione propedeutica alla verifica dell'ammissibilità delle spese; (iv) erogazione delle agevolazioni e verifica della rendicontazione delle spese

3.3. - Il modello Organizzativo

Sviluppo Campania ha adottato un modello divisionale con staff di supporto trasversali, staff di supporto specialistici e *task force* tematiche istituite per la realizzazione di specifici progetti. Tale modello assicura maggiore efficacia al supporto tecnico erogato ed efficienza, misurata in termini di tempi di *processing* delle istanze e di erogazione nonché di quantità e qualità dei controlli.

Le attività vengono gestite adottando un processo strutturato su due livelli, uno nel quale viene gestita la pianificazione ed il controllo degli strumenti ed uno dedicato alle attività di gestione.

I processi gestionali sono orientati al *project management*, con dei manager di progetto individuati quali responsabili delle performance, coadiuvati da risorse alle quali vengono attribuite mansioni che prevedono expertise specifiche per ciascuna fase del processo.

Le funzioni di vertice coordinano e controllano le performance di ciascuna area di intervento e sono assistite da risorse di staff con competenze ed operatività trasversali, in materie quali l'assistenza informatica, amministrativa e tecnico legale e staff specialistici coinvolti nelle fasi più complesse dell'attività di impiego.

Il servizio di Internal Auditing di Sviluppo Campania opera alle dirette dipendenze del Consiglio di amministrazione, con l'obiettivo generale di monitorare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno valutandone e proponendone eventuali esigenze di adeguamento nel tempo.

Tenendo conto delle caratteristiche dimensionali ed operative della società, l'istituzione dell'Internal Auditing, si è reso oltremodo necessario anche in ottemperanza con quanto stabilito dal piano di ristrutturazione approvato con DGR n. 84/2017.

La società è dotata di un sistema di contabilità in grado di fornire in qualsiasi momento dati precisi completi ed attendibili. Attualmente tale sistema è in fase di ulteriore implementazione, con il fine ultimo dell'adeguamento al sistema di controllo interno ipotizzato dal piano di ristrutturazione. La conformità al dettato di cui all'articolo 7 del d. lgs. n. 36/2023.

Di seguito si propongono ulteriori riflessioni utili alla valutazione del rispetto di quanto previsto dalla norma.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 4 della Legge Regionale n. 16/2019, è previsto che i regimi relativi alle misure agevolative integrate, nonché, ricorrendone i presupposti di efficacia ed economicità, gli altri strumenti agevolativi attuativi delle politiche di sviluppo economico regionale sono gestiti, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 30.10.2013, n. 21 15, e cioè da Sviluppo Campania Spa in via prioritaria nelle materie indicate nell'oggetto sociale per le attività che la Regione Campania intende esternalizzare.

In merito al rapporto in-house tra Sviluppo Campania e la Regione Campania si specifica che la Regione Campania esercita su Sviluppo Campania un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture amministrative, come emerge dallo Statuto societario (art. 33).

Sviluppo Campania, per la multidisciplinarietà che pone a servizio della Regione, rappresenta una peculiarità, caratterizzata dalla qualità delle prestazioni rese, dalla profonda conoscenza dell'Amministrazione regionale e delle sue articolazioni / procedure, oltre alla terzietà, alla rapidità delle risposte tecniche a supporto delle attività e dei progetti regionali. Sviluppo Campania assicura, infatti, elevati livelli di servizio, grazie allo specifico *know-how* acquisito nel corso degli anni dal personale presente nel suo organico, ciò che consente all'Amministrazione regionale di non ricorrere al mercato negli specifici ambiti di competenza e di ottenere risparmi e immediata disponibilità per far fronte anche ad esigenze non programmate.

Per quanto concerne l'aspetto relativo alla possibile scelta alternativa tra la gestione diretta o esternalizzata, in tutto o in parte, dei servizi/progetti affidati alla società, l'esame non può prescindere dall'assunto che la gestione dei servizi prestati da quest'ultima già configura una gestione diretta da parte dell'Amministrazione regionale, in virtù della relazione intercorrente tra i due soggetti, coerentemente con la consolidata giurisprudenza (specie di derivazione comunitaria) e con la normativa vigente, per le quali una società connotata da dette caratteristiche vada considerata come una mera derivazione organica dell'Amministrazione proprietaria.

Con riferimento ai rapporti intercorrenti tra la Regione e Sviluppo Campania, che - come precedentemente evidenziato - confermano la piena sussistenza dei requisiti indicati, risulta evidente come si sia sostanzialmente in presenza di una forma di gestione diretta, da parte dell'Amministrazione regionale, relativamente alle prestazioni e ai servizi resi dalla società con proprio personale. In conclusione, occorre tenere presente che il concetto di congruità va oltre il minor costo delle prestazioni fornite ed esprime il suo massimo significato nel corretto rapporto tra qualità del servizio reso e costo.

La conformità alla direttiva n. 2014/24/UE L'articolo 12, comma 1 della Direttiva n. 2014/24/UE stabilisce che un appalto pubblico aggiudicato da un'amministrazione aggiudicatrice a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato, non rientra nell'ambito di applicazione della Direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; (b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; (c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati ad eccezione di forme di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Il rapporto in-house tra Sviluppo Campania e la Regione Campania è conforme al dettato normativo in quanto: (1) Sviluppo Campania non ha partecipazione diretta di capitali privati, ed è interamente posseduta dalla Regione Campania che riveste il ruolo di socio unico; (2) oltre l'80% delle attività di Sviluppo Campania consiste nello svolgimento di servizi ad essa affidati dalla Regione Campania; (3) la Regione Campania esercita su Sviluppo Campania un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture amministrative, come emerge dallo Statuto societario (articolo 33).

In sintesi, in armonia con la normativa vigente, il controllo che la Regione Campania esercita su Sviluppo Campania è analogo a quello esercitato sulle proprie strutture; inoltre la direttiva sugli appalti precisa che l'amministrazione aggiudicatrice deve esercitare un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della controllata, che nel caso di Sviluppo Campania si concretizza nei

compiti che il Codice Civile e lo Statuto sociale attribuiscono all'Assemblea dei soci, nonché in base a quanto previsto dallo Statuto nel definire le attività.

3.4. - Le esperienze di Sviluppo Campania s.p.a. in materia di incentivi alle imprese e di Strumenti Finanziari

L'attività di Sviluppo Campania spa è fortemente consolidata nella gestione degli incentivi alle imprese e più precisamente ha esperienza pluriennale nella realizzazione di: (1) attività di informazione e *help desk* durante il periodo di apertura del bando; (2) istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni; (3) assistenza tecnica per l'accompagnamento delle imprese nella predisposizione della documentazione propedeutica alla verifica dell'ammissibilità delle spese; (4) erogazione delle agevolazioni e verifica della rendicontazione delle spese.

Le principali attività svolte Sviluppo Campania spa su incarico della Regione Campania nell'ambito della programmazione 2007-2013 sono state le seguenti:

- (a) Fondo per l'erogazione di Microcredito, denominato "Fondo Microcredito FSE" (dotazione 209 milioni di Euro);
- (b) Assistenza tecnica per l'attuazione dei Contratti di Programma Regionali per lo sviluppo innovativo delle filiere Automotive e Aerospazio (dotazione 150 milioni di Euro); (c) Fondo Regionale per lo Sviluppo delle PMI Campane (dotazione 265 milioni di Euro), con interventi articolati come riportato nel prospetto esposto di seguito.

Strumento	Beneficiari	Settori target	Spese ammissibili	Intervento
Start up	Imprese di nuova costituzione o esistenti da meno di sei mesi	Tutti	Investimenti in beni materiali ed immateriali, circolante nei limiti del 20%	Finanziamento agevolato
Artigianato	Imprese artigiane costituite	Attività artigianali	Investimenti in beni materiali ed immateriali, circolante nei limiti del 20%	Finanziamento agevolato
Reti	Reti costituite e costituenti con personalità soggettiva e non	Reti costituite e costituenti	Funzionali all'attività della rete	Finanziamento agevolato
Internazionalizzazione	Imprese con piani di sviluppo internazionale	Imprese con programmi di espansione geografica	Investimenti per lo sviluppo geografico, servizi specialistici	Finanziamento agevolato
Competitività	Imprese costituite da almeno due anni	Tutti ad esclusione di alcuni codici Ateco	Investimenti in beni materiali ed immateriali	Finanziamento agevolato
Tranched cover	Imprese già costituite	Industria e servizi	Garanzia collaterale per cartolarizzazione sintetica	Rafforzamento garanzie
Confidi	Imprese già costituite	Tutti	Rafforzamento sistema Confidi autorizzati Bdi	Rafforzamento garanzie

Le principali attività svolte Sviluppo Campania spa su incarico della Regione Campania nell'ambito della programmazione 2014-2020 sono state le seguenti:

- (a) Fondo Artigianato (dotazione 28 milioni di Euro);
- (b) Fondo Commercio e Artigianato (dotazione 30 milioni di Euro);
- (c) Strumento Finanziario denominato "Garanzia Campania" (dotazione 54 milioni di Euro);
- (d) Assistenza e supporto alla Sezione Campania del Fondo legge n. 662/1996, che prevedeva garanzie prestate da Mediocredito Centrale con risorse messe a disposizione anche la Regione Campania, focalizzate, in via prioritaria, su portafogli di finanziamenti bancari con una dotazione regionale di 30 milioni di Euro (dotazione 1 milione di Euro circa);
- (e) Strumento Finanziario denominato "SFIN" (dotazione 96,6 milioni di Euro circa);
- (f) Strumento Finanziario denominato "FRC - Fondo Regionale Crescita" (dotazione 100 milioni di Euro);
- (g) Strumento Finanziario denominato "Garanzia Campania".

In particolare, Sviluppo Campania spa, nell'ambito delle sue funzioni istituzionali di supporto ai servizi regionali, e nel quadro di una unica strategia di investimento, ha curato

la progettazione coordinata, con correlata strategia di investimento, dei quattro interventi di cui allo Strumento Finanziario denominato “Garanzia Campania”:

(g1) “Garanzia Campania - Bond”, *round 1*, che prevede la garanzia prestata della Regione Campania su uno o più portafogli di *Minibond* (dotazione 40 milioni di Euro);

(g2) “Garanzia Campania - Confidi” (dotazione 10 milioni di Euro);

(g3) “Garanzia Campania - Confidi liquidità” (dotazione 4 milioni di euro);

(g4) “Garanzia Campania - Bond”, *round 2*, che prevede la garanzia prestata della Regione Campania su uno o più portafogli di *Minibond* (dotazione 40 milioni di Euro), in corso.

L’operazione “Garanzia Campania - Bond” ha visto la regione Campania diventare nel 2020 la prima regione in Italia per emissione di *Minibond* da parte delle imprese (fonte: settimo “Report Italiano sui *Minibond*” del Politecnico di Milano).

Le principali attività svolte Sviluppo Campania spa su incarico della Regione Campania nell’ambito della programmazione 2021-2027 sono le seguenti:

(h) Strumento denominato “Garanzia Campania - Equity e Quasi-equity” (dotazione Euro 17.360.519,55), in corso;

(i) Strumento Finanziario denominato “FRC - Fondo Regionale Crescita”, edizione 2 (dotazione Euro 100 milioni), in corso;

(j) Strumento Finanziario denominato “Fondo Rotativo PMI” (dotazione Euro 100 milioni), in corso.

4. LA DOTAZIONE FINANZIARIA DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

La dotazione finanziaria assegnata allo Strumento Finanziario è pari a Euro **42.000.000,00** (fondi FESR).

La predetta dotazione finanziaria complessiva è destinata:

(i) quanto a **Euro 36.521.739,13**, alle operazioni di investimento;

(ii) quanto a **Euro 5.478.260,87**, corrispondente al **15%** dell’importo destinato alle operazioni di investimento, è destinata ai <<costi e commissioni di gestione>> dello Strumento Finanziario, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Strumenti Finanziari cofinanziati dai fondi strutturali (v. *infra*, Paragrafo 8).

5. LE CARATTERISTICHE DELL’INTERVENTO

5.1. - Considerazioni Preliminari

In esecuzione della predetta DGR Campania 23 maggio 2024 n. 280, Sviluppo Campania ha presentato alla Regione Campania una proposta di intervento relativa allo Strumento Finanziario <<*Equity* Regione Campania>>, incardinata sulla sua gestione di un Fondo di Investimento, denominato <<**Fondo ERC**>>, il quale effettuerà operazioni di finanziamento del rischio attraverso (i) sottoscrizione di un aumento di capitale e/o (ii) forme ibride, preferibilmente sottoscrizione di Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) che abbiano le caratteristiche del cd. Finanziamento Convertendo.

Non sussistono divieti che impediscono a Sviluppo Campania di assumere partecipazioni in piccole e medie imprese attraverso il Fondo ERC.

In ogni caso, lo svolgimento dell'attività da parte di Sviluppo Campania deve seguire <<critéri di efficienza, economicità e razionalità>>, come indicato dalla Corte dei Conti: <<la gestione del fondo, siccome destinatario di risorse pubbliche, anche di derivazione, comunitaria, dovrebbe rispondere a criteri di efficienza, economicità e razionalità ex art. 97 Cost.: in questa prospettiva>> la finanziaria regionale <<nel partecipare al capitale delle imprese in parola, non dovrebbe limitarsi alla iniezione di capitale – per il quale sarebbe stato sufficiente prevedere l'erogazione di contributi – ma dovrebbe, conformemente alla natura partecipativa dell'istituto, coadiuvare le suddette imprese nella buona riuscita della attività>> (Corte dei Conti Deliberazione N. 29/SEZAUT/2019/FRG) ¹.

In tal senso, Sviluppo Campania spa si adopererà, nella gestione delle fasi post investimento, per scongiurare e/o minimizzare le perdite.

Il presente Piano, che come si dirà nel seguito presenta una soluzione che è anche la più efficiente, si ispira ai principi indicati dalla Corte.

5.2. - Il modello operativo

Per la gestione di un Fondo di Investimento, le finanziarie regionali italiane hanno utilizzato modelli operativi diversi:

- (i) il **modello di investimento diretto** (ad esempio, FIRA, Sviluppo Basilicata), secondo il quale la finanziaria regionale amministra la dotazione finanziaria dell'intervento, assume le decisioni di investimento, e gestisce la *governance* della partecipata, incassando la *management fee* e disponendo in autonomia della medesima;
- (ii) il **modello del cd. <<Fondo Dedicato>>** oppure il **modello del cd. <<Fondo Parallelo>>** (ad esempio, Lazio Innova, Puglia Sviluppo, Fondo HT), secondo i quali la amministrazione pubblica seleziona direttamente (v. Regione Puglia con Puglia Sviluppo o la Presidenza del Consiglio per il Fondo HT) o attraverso un Comitato esterno (v. Regione Lazio con Lazio Innova), uno o più gestori i quali assumono la gestione di un Fondo di Investimento Alternativo (FIA), che può operare in co-investimento (a) con privati indipendenti, in monte o *deal by deal* (Fondo Dedicato), oppure (b) con il Fondo <<Principale>> del gestore (Fondo Parallelo).

Sviluppo Campania ha proposto un **modello ibrido**: essa assume in autonomia la decisione di investimento, anche attraverso la previsione di un Comitato investimenti indipendente (come Sviluppo Basilicata e Lazio Innova), su richiesta dei co-investitori privati, con i quali investe *deal by deal*.

5.3 - Descrizione dell'intervento

Le linee di intervento del Fondo ERC sono due:

¹ Afferma, inoltre, la Corte dei Conti nella Deliberazione *de qua*: <<..... si segnalano i complessi rapporti che sono stati rilevati nella Regione Basilicata tra il sistema delle partecipazioni indirette detenute tramite Sviluppo Basilicata S.p.A. registrato forti perdite. Si evidenzia, in particolare, come si versi in una ipotesi di gestione delle risorse pubbliche, dedicate all'attivazione e/o consolidamento di piccole realtà imprenditoriali, non sana risultando del tutto inconferente, sotto tale profilo, il fatto che la perdita gravi sul fondo, e non già sulla Sviluppo Basilicata S.p.A., e sia, comunque, limitata all'entità della partecipazione iniziale.>>.

(i) sostegno al sistema delle PMI al fine di incrementare la propensione all'innovazione anche attraverso all'acquisto di servizi avanzati finalizzati a efficienza e sostenibilità ambientale, transizione digitale, nonché l'accesso a nuovi mercati internazionali (**Azione 1.1.2 del PR Campania FESR 2021/2027**);

(ii) supporto al consolidamento di *start up* innovative ad alta intensità di conoscenza e di *spin-off*, al fine di favorire la concretizzazione e la valorizzazione economica dei risultati della ricerca (**Azione 1.1.3 del PR Campania FESR 2021/2027**).

Gli interventi dovranno riguardare le "aree di specializzazione" e le "traiettorie" della RIS3 Campania che sono quelle indicate nel documento "Documento "Aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente campana - RIS 3 Campania, Novembre 2022" allegato alla DGR Delibera della Giunta Regionale n. 655 del 07.12.2022 e nei 10 allegati al medesimo.

La catena del valore del capitale di rischio si compone di anelli le cui dimensioni sono, principalmente, il livello di rischio dell'investimento e il suo importo unitario. Il rischio è tendenzialmente proporzionale al rendimento atteso ed è funzione della maturità dell'azienda, del suo *team* e del suo modello di *business*; l'importo unitario dell'investimento tipicamente cresce al diminuire del rischio.

Le operazioni denominate *Pre-seed*, *Technology Transfer*, *Seed Capital* e *Venture Capital* sono identificate nel seguito come <<Stadi>> del ciclo di vita dell'impresa destinataria dell'intervento (v. *infra*; d'ora in poi anche <<Target>>).

Nella fascia che si può considerare a rischio massimo sono comprese le *startup* in <<**Pre-seed**>> e nello stadio iniziale del <<**Technology Transfer**>>, che identifica le *startup* che sfruttano tecnologia sviluppata in Università e Centri di ricerca e che hanno bisogno di capitali per realizzare una o più *Proof Of Concept (POC)* della tecnologia sviluppata. In questa fascia l'importo unitario dell'investimento è relativamente ridotto ed è opportuno attivare strumenti e operatori che siano di supporto alla crescita.

Con l'aumentare della dimensione dell'impresa e con il progressivo consolidamento del *team* e del modello di *business*, il rischio si riduce e aumenta l'importo unitario dell'investimento. In questa fascia rientrano il <<**Seed Capital**>> e il <<**Venture Capital**>>. Nel primo caso, il capitale di rischio serve a finanziare soprattutto il consolidamento del *team* e della strategia commerciale, e nel secondo la crescita organica e quella per linee esterne e l'espansione all'estero. *Seed capital* e *Venture capital* comprendono anche gli investimenti in *startup* fondate sul trasferimento tecnologico, che abbiano raggiunto uno Stadio coerente con quelli indicati.

Il Fondo ERC è progettato per perseguire una strategia di presidio di tutti gli anelli della catena con strumenti e approcci differenti in funzione delle esigenze di ciascun anello.

Nel *Seed Capital* e nel *Venture Capital*, il Fondo ERC, per ciascuna operazione di investimento, supporterà il *Lead Investor* apportando capitali e *network* e supportando la impresa destinataria nell'approvvigionamento di capitali non diluitivi derivanti da misure agevolative promosse e/o gestite dalla Regione.

Con la locuzione <<**Lead Investor**>> si fa riferimento ai co-investitori che gestiscono la negoziazione, il *closing*, la *governance* e il monitoraggio della singola operazione fino all'*exit*.

La distinzione fra i diversi Stadi è da considerarsi puramente indicativa e l'identificazione dell'effettivo Stadio della impresa destinataria al momento dell'investimento sarà condivisa con il *Lead Investor* per ciascuna operazione.

La distribuzione in Italia delle operazioni della specie è analizzata in Appendice 2.

Entro 40 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo di finanziamento, Sviluppo Campania comunicherà alla Direzione generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione la descrizione e lo schema di funzionamento dello strumento.

5.4. - Destinatari finali e co-investitori

Destinatari finali

I destinatari finali del Fondo sono PMI non quotate e dotate di sede operativa nella regione Campania, anche mediante apertura di una nuova unità locale entro l'erogazione della prima quota di finanziamento/aiuto.

La nozione di PMI è quella di cui alla **Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6.5.2003**).

Le PMI dovranno essere <<innovative>>, nel senso precisato nella citata VEXA, ossia: <<start-up innovative>> di cui all'art. 25, co. 2 del D.L. 179/2012; <<PMI innovative>> di cui all'art. 4, comma 1 del D.L. 3/2015, convertito con la Legge 33/2015; <<PMI propense ad investire in innovazione>>.

A tale ultimo riguardo, potrà, a titolo meramente esemplificativo, essere fatto riferimento a PMI che dimostrino: (i) di avere, quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico e/o (ii) di sostenere significative spese in R&S, e/o (iii) di impiegare personale altamente qualificato, e/o (iv) di essere titolari, depositarie o licenziatarie di un brevetto o titolare di un software registrato.

In conformità a quanto previsto dall'art. 21 del Regolamento (UE) 651/2014, nella fase dell'investimento iniziale per il finanziamento del rischio, le PMI devono soddisfare una delle seguenti condizioni:

- non aver operato in alcun mercato;
- operare in un qualsiasi mercato (i) da meno di dieci anni dalla loro iscrizione al Registro delle Imprese; oppure (ii) da meno di sette anni dalla loro prima vendita commerciale.

Inoltre, le PMI devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- (i) essere costituite nella forma di società di capitali e regolarmente iscritte presso il competente Registro delle Imprese;
- (ii) per le <<startup innovative>>, essere iscritte nel Registro delle Startup Innovative;
- (iii) realizzare il proprio piano di impresa in Campania, anche attraverso l'apertura di una nuova unità locale nella regione Campania;
- (iv) non essere quotate in mercati regolamentati.

Una siffatta limitazione del perimetro delle PMI destinatarie, da un lato, comporta inevitabilmente un rischio di minore <<tiraggio>> delle risorse dei fondi pubblici, ma, dall'altro, consente una migliore focalizzazione dell'intervento sull'effettivo fallimento di mercato.

Co-investitori

Il Fondo ERC opera secondo un modello di co-investimento che richiede la partecipazione di co-investitori privati.

Il perimetro dei co-investitori è stato definito in conformità alle indicazioni contenute nella VEXA.

In tal senso, i co-investitori devono possedere un **track record rilevante**, solidità patrimoniale e comprovata esperienza negli ambiti di riferimento, in linea con il Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF). Questo approccio permette di combinare capitale pubblico e privato, minimizzando i rischi e massimizzando l'impatto degli investimenti.

La selezione e l'inquadramento giuridico di questi co-investitori devono necessariamente rispettare le disposizioni del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria, TUF), che disciplina l'attività degli operatori finanziari in Italia. In particolare, il TUF definisce una serie di soggetti che possono essere potenziali co-investitori per lo Strumento Equity Regione Campania. Questi soggetti possono essere suddivisi in diverse categorie, ciascuna con specifiche caratteristiche e ruoli nel processo di investimento:

1. Intermediari vigilati (Art. 18, TUF)

Questa categoria comprende istituzioni finanziarie che operano sotto la vigilanza delle autorità di controllo (Consob, Banca d'Italia) e che possono svolgere attività di investimento, gestione del risparmio e finanziamento:

- SIM (Società di Intermediazione Mobiliare) - Soggetti autorizzati alla prestazione di servizi di investimento, inclusi il trading, la gestione del portafoglio e la consulenza finanziaria.
- SGR (Società di Gestione del Risparmio) - gestiscono fondi comuni di investimento e fondi alternativi.
- SICAV (Società di investimento a capitale variabile) e le SICAF (Società di investimento a capitale fisso) - sono organismi di investimento collettivo del risparmio costituiti in forma societaria;
- Banche - Possono operare sia come co-investitori diretti sia come finanziatori degli stessi investimenti.
- Intermediari finanziari ex Art. 106 TUB (Testo Unico Bancario D.lgs. 1.9.1993, n. 385 aggiornato al 21.3.2025) - soggetti autorizzati alla concessione del credito e al finanziamento delle imprese.

- Fondi di investimento alternativi (FIA) - Inclusi i fondi di *private equity*, *venture capital* e infrastrutture, disciplinati anche dal Regolamento (UE) 231/2013 (AIFMD)

2. Investitori istituzionali (art. 124-quinquies, TUF)

- Fondi pensione e casse previdenziali - Investono spesso in strumenti a lungo termine, inclusi fondi di *venture capital*.
- Compagnie di assicurazione - Spesso attive in investimenti di *private equity* come parte delle loro strategie di gestione degli *asset*.

3. Altri investitori qualificati

Gli investitori qualificati, nel TUF, non sono definiti da un singolo articolo ma da una serie di disposizioni e, in particolare, dal regolamento Consob che attua l'articolo 100 del TUF.

Essi includono soggetti privati e istituzionali con esperienza e risorse per gestire investimenti complessi:

- *Business Angels* - Investitori privati esperti, spesso coinvolti in stadi iniziali come pre-seed e seed. *TUF art. 1 m-undecies*. <<*Business Angel*>>: gli investitori a supporto dell'innovazione che hanno investito in maniera diretta o indiretta una somma pari ad almeno euro 40.000 nell'ultimo triennio (Lettera inserita dall'art. 1, comma 217 della L. n. 145 del 30.12.2018);
- *Family Offices* - Strutture private dedicate alla gestione patrimoniale di famiglie ad alto reddito (cfr. documentazione per investitori qualificati – Family offices CDP Venture);

- Corporate Venture Capital (CVC) - Fondi di investimento costituiti da aziende per supportare iniziative strategiche esterne.

4. **Investitori non vigilati ma professionali (Art. 6, TUF e Art. 2, MiFID II)**

Si tratta di soggetti che, pur non essendo vigilati come gli intermediari finanziari, soddisfano criteri di professionalità e patrimonializzazione:

- Imprenditori e manager di successo - Individui con esperienza imprenditoriale rilevante.
- Club deal e reti di investitori informali - Gruppi organizzati per investire in startup e PMI innovative.
- Piattaforme di equity crowdfunding - Regolate dalla Consob, possono agire come veicoli di investimento collettivo.

Ai fini dello Strumento Equity Regione Campania, i co-investitori potranno appartenere a diverse categorie previste dal TUF, purché dimostrino competenze e capacità adeguate a supportare lo sviluppo delle imprese target e la gestione degli investimenti. In particolare, si possono identificare le seguenti **categorie principali**:

Intermediari finanziari autorizzati

- Banche (art. 10 TUF)
- Società di gestione del risparmio (SGR) (art. 33 TUF)
- SICAV e SICAF (art. 35-bis TUF)
- Intermediari finanziari vigilati iscritti all'Albo Unico (art. 106 TUB)

Fondi di investimento

- Fondi di *venture capital*, *private equity* e fondi di investimento alternativi (AIF) riservati a investitori professionali, istituiti e gestiti ai sensi degli artt. 1 e 4 del TUF e del Regolamento UE 231/2013 (AIFMD).
- Fondi di fondi (FoF) che operano nell'ambito del capitale di rischio e dell'investimento in startup innovative.

Investitori istituzionali e professionali

- Enti pubblici e privati con finalità di investimento a lungo termine (es. fondi pensione, fondazioni bancarie)
- Investitori professionali di diritto (art. 6, comma 2-quinquies TUF)
- *Family office* e veicoli di investimento privati che soddisfano i requisiti di professionalità previsti dal Regolamento Consob.

Business angels e investitori informali

- Persone fisiche o giuridiche con comprovata esperienza nel settore del capitale di rischio e una significativa capacità patrimoniale, che soddisfano i requisiti di competenza, esperienza e patrimonio previsti dalla disciplina nazionale e comunitaria.

5.5. - *Principali caratteristiche dell'investimento del Fondo ERC*

Il Fondo ERC potrà investire nelle imprese destinatarie entro il **31 dicembre 2029**, salvo proroga del termine disposta dalla Regione Campania (<<**Periodo di Investimento**>>). Nei successivi anni, e, in ogni caso, non oltre il 31 dicembre 2037, salvo proroga del termine disposta dalla Regione Campania, il Fondo ERC dovrà gestire le partecipazioni detenute, con l'obiettivo di massimizzarne il valore e di minimizzare eventuali perdite di valore (<<**Periodo di Gestione**>>), nonché le operazioni di chiusura dell'intervento.

Il Fondo ERC co-investirà con investitori privati per una quota della operazione di investimento di norma superiore a quella dei privati, fino a un importo massimo corrispondente a una quota investita dal Fondo ERC pari:

1. al **90%** dell'importo dell'operazione, nel caso di operazioni di **Pre-seed**;
2. all'**80%** dell'importo dell'operazione, nel caso di operazioni di **Seed Capital**;

3. al **70%** dell'importo dell'operazione, nel caso di operazioni di **Venture Capital**;
4. **Technology Transfer**, secondo la categoria di appartenenza.

Per le operazioni di *Seed Capital* e *Venture Capital*, qualora l'investimento del Fondo ERC sia di importo al massimo pari alla quota sottoscritta da co-investitori privati, sarà prevista, **nel rispetto di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 651/2014, art. 21, par. 10**, una **distribuzione asimmetrica dei proventi** dell'operazione².

In ogni caso, fermo restando la predetta possibile distribuzione asimmetrica dei proventi dell'operazione (o la alternativa la predetta misura asimmetrica nella copertura delle perdite), **nessun compenso sarà riconosciuto da Sviluppo Campania al Lead Investor** per la gestione del *deal*.

L'investimento del Fondo ERC potrà avvenire secondo diverse modalità, che avranno quale comune denominatore: (a) la corrispondenza funzionale fra la *performance* dell'azienda e la possibilità di recupero del capitale e di ottenere un rendimento dall'investimento; e (b) l'assenza di un obbligo di rimborso a carico della impresa destinataria, nessuna delle operazioni di investimento rientrando nella categoria delle operazioni di debito (*debt*) che prevedono un obbligo di rimborso a carico del percettore dei fondi.

L'investimento del Fondo ERC potrà avvenire (i) attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale oppure (ii) attraverso forme ibride, preferibilmente attraverso la sottoscrizione di Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) che abbiano le caratteristiche del Finanziamento Convertendo (*Simple Agreement for Future Equity - SAFE*).

Il Fondo ERC, di norma, non effettuerà operazioni cosiddette di <<mercato secondario>>: gli investimenti del Fondo ERC non saranno rivolti ad acquistare quote dei soci esistenti, a meno che l'operazione rispetti questi requisiti:

- le operazioni siano effettuate nel rispetto di quanto previsto in proposito dall'art. 21 par. 7 del Reg. (UE) n. 651/2014;
- la valutazione sottostante il secondario sia sensibilmente inferiore a quella di <<mercato primario>>,
- l'apporto dei co-investitori sia equivalente a quello del Fondo ERC, sul secondario e sul primario,
- sia evidente l'esigenza di permettere l'uscita di soci non strategici e/o indesiderati,
- la quota di secondario non sia superiore al 15% del primario, nell'ambito di un *round* di importo superiore a Euro 500 mila.

Le operazioni di secondario, se gestite correttamente, possono migliorare la sostenibilità finanziaria del Fondo, offrendo opzioni di uscita più rapide per i co-investitori e riducendo il periodo medio di detenzione delle partecipazioni. Sviluppo Campania garantirà che queste operazioni non compromettano la capacità del Fondo di ottenere rendimenti competitivi nel lungo termine, mantenendo una prospettiva di crescita per gli investimenti in capitale di rischio.

Il Fondo ERC co-investirà in *start up* e PMI che operano nelle aree di specializzazione / traiettorie della RIS3 2021/2027.

² La misura di sostegno alla attrattività dei capitali privati potrà essere anche prevista - alternativamente - attraverso una **misura asimmetrica nella copertura delle perdite**. In tal caso la quota pubblica dell'intervento finanziario assumerà la natura di *quota junior* dell'investimento, in conformità a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 651/2014, art. 21, par. 10, lett. (a) e (b). e nei limiti indicati dal medesimo.

Il Fondo ERC attuerà una strategia operativa differenziata in funzione della maturità della impresa destinataria, massimizzando la quota a carico del Fondo ERC nel caso di imprese meno <<mature>>.

La Tabella di seguito riassume la strategia di investimento del Fondo ERC in base alle variabili rilevanti e ai diversi <<Stadi di sviluppo>> della impresa destinataria.

Stadio (categoria)	Imprese destinatarie	Importo massimo investito dal Fondo ERC	Lead Investor	Quota massima pubblica
<i>Pre-Seed</i>	ai sensi del GBER, art. 21, par. 3, lett. a), ossia imprese che non hanno operato in alcun mercato	Euro 300.000	Privati attraverso un Acceleratore	90% ai sensi del GBER, art. 21, par. 12 (*)
<i>Seed</i>	- ai sensi del GBER, art. 21, par. 3, lett. b), ossia imprese che operano in un qualsiasi mercato: (i) da meno di 10 anni dalla loro iscrizione al registro delle imprese, oppure (ii) da meno di 7 anni dalla loro prima vendita commerciale, - fermo restando quanto previsto dal GBER, art. 21, par. 4	Euro 1.000.000	Privati	80% ai sensi del GBER, art. 21, par. 12 (*)
<i>Venture Capital</i>	- ai sensi del GBER, art. 21, par. 3, lett. c), oppure - ai sensi del GBER, art. 21, par. 18	Euro 3.500.000	Privati	70% ai sensi del GBER, art. 21, par. 12 oppure ai sensi del GBER, art. 21, par. 18 (*)
<i>Technology Transfer</i>	secondo la categoria di appartenenza	secondo la categoria di appartenenza	Privati attraverso un Acceleratore o un Polo di Trasferimento Tecnologico	secondo la categoria di appartenenza
(*) La quota massima pubblica potrà essere inferiore al limite massimo previsto dall'art. 21 del GBER nel caso in cui non si applica la premialità, fermo restando il fatto che la premialità potrà, in alternativa, sostanzarsi - in conformità a quanto dispone il GBER, art. 21, par. 10, lett. a) - nella previsione di una diversa distribuzione dei proventi dell'operazione di investimento.				

Il Fondo ERC potrà aggiungersi ad **altri operatori che investono fondi pubblici** nel capitale della impresa destinataria (ad esempio, CDP Venture), a patto che la quota complessiva di fondi pubblici non sia mai superiore alle quote massime riportate nella Tabella esposta *supra*. In tal modo, tra l'altro, verrà ottenuto un **vantaggio** in termini di efficacia dell'intervento, con la massimizzazione dell'effetto leva di cui all'intervento del Fondo ERC.

Per tutti gli Stadi, il Fondo ERC avrà la possibilità di realizzare **investimenti successivi (follow on) all'investimento iniziale**, purché siano rispettate le seguenti condizioni:

- la possibilità di investimenti ulteriori (*follow on*) non sia esclusa nel piano aziendale iniziale del Destinatario Finale;
- le operazioni di *follow-on* siano perfezionate entro il 31 dicembre 2029;
- il valore complessivo dell'investimento del Fondo ERC (investimento iniziale più *follow-on*) nell'impresa destinataria non superi gli importi massimi di investimento di cui alla Tabella esposta *supra*;
- per tutto il Periodo di Investimento, sia garantito un rapporto di coinvestimento tra le risorse pubbliche del Fondo ERC e le risorse del *Lead Investor* secondo le quote riportate nella tabella esposta *supra*;

- l'importo del Fondo ERC destinato agli investimenti successivi (*follow on*) non superi una determinata percentuale delle risorse del Fondo stesso.

Le operazioni di *follow on* sono tipiche del mercato di riferimento, consentendo una architettura delle operazioni in modo da **ridurre i rischi** dell'investitore, anche grazie alla ottimale articolazione temporale della erogazione dei fondi alla impresa destinataria.

Gli importi che saranno complessivamente allocati dal Fondo ERC a ciascuno Stadio sono a titolo indicativo i seguenti:

- (a) *Pre-seed e Technology Transfer*, fino a Euro 17 milioni complessivi, per un totale di circa 60 operazioni, per una quota del Fondo ERC in ciascuna operazione non superiore all'80%;
- (c) *Seed Capital*, fino a Euro 12 milioni complessivi, per circa n. 20 operazioni di investimento, parte delle quali *follow on* delle migliori operazioni sub (a);
- (d) *Venture Capital*, fino a Euro 7,5 milioni complessivi, per circa n. 5 operazioni di investimento, parte delle quali *follow on* delle migliori operazioni sub (a) e sub (b).

5.6. - Modalità di decisione dell'operazione di investimento, di erogazione dei fondi, e di gestione dell'investimento

Il **soggetto gestore dello Strumento Finanziario** è Sviluppo Campania s.p.a., come da Delibera di Giunta Regionale n. 762/2023.

In quest'ottica, le risorse pubbliche saranno accreditate a Sviluppo Campania nel Fondo ERC.

Sviluppo Campania interverrà, con il Fondo ERC, operazione per operazione di investimento (*deal by deal*), congiuntamente a co-investitori pubblici o privati in possesso di rilevante e comprovato *track record* negli ambiti di riferimento, adeguata esperienza, solidità patrimoniale e affidabilità finanziaria.

I soggetti co-investitori al momento della firma di un accordo impegnativo con il Fondo ERC non dovranno essere soci della impresa destinataria, né essere parte correlata dei soci della impresa destinataria.

In ciascuna operazione, il co-investitore assumerà la *leadership* nella ricerca, individuazione e selezione dell'operazione di investimento, per tale ragione venendo qualificato come <<**Lead Investor**>>, e Sviluppo Campania assumerà in autonomia la propria decisione di investimento, a seguito della decisione di investimento del co-investitore, per tale ragione venendo qualificata come <<**Follower**>>.

Sviluppo Campania, sulla base delle specifiche precedentemente indicate, individuerà, attraverso una procedura di adesione che garantisca trasparenza, parità di trattamento e concorrenza, i co-investitori interessati ad accedere al Fondo ERC e pubblicherà sul proprio sito *web* un apposito <<**Albo dei co-investitori Equity**>> la cui iscrizione/adesione non sarà assoggettata ad alcuna limitazione temporale.

La selezione degli investimenti nel capitale di rischio avverrà successivamente alla istituzione dell'Albo dei co-investitori *Equity* e sarà operata da Sviluppo Campania mediante una **procedura a sportello valutativa attivata mediante la pubblicazione di un Avviso pubblico**.

Tale selezione degli investimenti dovrà essere effettuata nel rispetto di criteri di ammissibilità generale e i criteri di valutazione del PR Campania FESR 2021 2027, al fine di garantire la coerenza con le azioni del PR sopra richiamate. In particolare, dovrà essere

garantita la coerenza del progetto di investimento con le finalità, le priorità tecnologiche e con gli ambiti applicativi individuati nell'ambito della RIS3 Campania Strategia per la specializzazione intelligente in ambito R&I. Sviluppo Campania dovrà altresì valutare la capacità dell'intervento di produrre effetti in relazione agli ecosistemi di innovazione rilevanti della RIS3; le competenze tecniche o soluzioni organizzative del soggetto destinatario; la capacità dell'investimento di attivare/rafforzare processi di espansioni e radicamento delle imprese; la qualità del carattere innovativo del progetto di investimento, e capacità di rafforzare processi produttivi, attraverso la valorizzazione dell'intera filiera del processo di R&I, sino al trasferimento tecnologico; la sostenibilità economico-finanziaria del progetto di investimento.

L'Avviso pubblico potrà, eventualmente, prevedere anche criteri premiali, a vantaggio di alcune tipologie di progetti di investimento, con i benefici indicati più avanti: tra i criteri premiali Sviluppo Campania potrà prevedere il sostegno rivolto a *startup* e *spin-off* direttamente coinvolte nelle filiere *circular economy* • coerenza con SER, sinergie con iniziative UE in materia (es. Horizon Europe, JU, etc.) e *Seal of excellence* • rilevanza della componente femminile e/o giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria • capacità dell'intervento di promuovere azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione, della non discriminazione e della parità di genere • capacità di attrarre nuovi capitali, anche attraverso strumenti finanziari innovativi.

Come stabilito nel Documento Metodologico denominato "I criteri di selezione da utilizzare per la selezione dei destinatari finali saranno elaborati conformemente a quanto indicato nella Valutazione ex ante, nei documenti strategici e nell'Accordo di finanziamento in coerenza con le caratteristiche e le finalità dei prodotti offerti dallo SF. Le operazioni che beneficeranno di contributo sotto forma di SF saranno, in ogni caso, soggette a verifica del rispetto del principio DNSH".

Al Fondo ERC dovranno essere assegnate classi di quote o azioni che consentano l'esercizio dei principali diritti patrimoniali, quali, a titolo indicativo ma non esaustivo: (i) liquidazione con preferenza; (ii) antidiluizione; (iii) diritto di seguito.

La selezione degli investimenti, da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di amministrazione di Sviluppo Campania, sarà a cura di un apposito **Comitato di Investimenti**, composto da un massimo di cinque membri, selezionati fra esperti con comprovate e qualificate esperienze e competenze in materia. Il Comitato di Investimenti si avvarrà del personale qualificato messo a disposizione da Sviluppo Campania (Team Tecnico) per le esigenze e le necessità connesse al suo ruolo eventualmente coordinato da un *Fund Manager*, e in ogni caso dovrà operare in base ai principi della gestione commerciale e dell'orientamento al profitto, fermo restando il rispetto degli obiettivi del Programma. A tal fine le opportunità di investimento devono prevedere una realistica prospettiva di disinvestimento congiuntamente ai co-investitori.

Gli esperti dovranno avere specifica esperienza in attività di investimento in Startup e PMI innovative, dimostrata da specifico *track record* o dall'aver ricoperto per almeno un triennio cariche di amministrazione o gestione di società di gestione di fondi di *venture capital*, di veicoli di investimento in Startup e PMI innovative, di Acceleratori o di Incubatori certificati iscritti nella Sezione speciale del Registro delle Imprese, di società incaricate della attuazione / gestione di Strumenti Finanziari, di Centri di ricerca e Università.

Sviluppo Campania potrà nominare un membro del Comitato di Investimenti.

In ogni caso, al Comitato di Investimenti potrà partecipare un <<osservatore>> nominato da Sviluppo Campania.

Entro 40 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo di finanziamento, Sviluppo Campania comunicherà alla Direzione generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione **le modalità organizzative ed operative attraverso le quali assicurerà una efficace attività di controllo e monitoraggio degli investimenti effettuati e la gestione post-investimento.**

In particolare, come evidenziato in precedenza, Sviluppo Campania spa si adopererà, nella gestione delle fasi post investimento, per scongiurare e/o minimizzare le perdite, facendo **ricorso alle migliori tecniche e procedure utilizzate dai co-investitori**, come sopra definiti, finalizzate a reagire in modo rapido alla *under performance* (ad esempio, attento monitoraggio del NAV, gestione molto attiva dei *covenant* finanziari, etc.).

Per la attuazione dell'intervento *de quo*, Sviluppo Campania si avvarrà di **personale qualificato specificamente formato.**

Prima dell'avvio delle attività valutative delle proposte di adesione al Fondo ERC, il Sviluppo Campania comunicherà alla Direzione generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione la composizione del Comitato di investimenti, oltre che ogni eventuale successiva modifica, anche al fine di verificare la qualificazione, l'assenza di conflitto di interessi e il rispetto degli altri criteri dettati dagli orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari.

Per ciascuna operazione di investimento, dopo l'analisi preliminare svolta dal personale di Sviluppo Campania, la proposta di investimento (comprensiva, tra l'altro, del *business plan*) del *Lead Investor* sarà sottoposta al Comitato Investimenti del Fondo ERC. Il Comitato Investimenti esaminerà la proposta, con particolare riferimento: (i) alla natura del *Lead Investor*, alla sua reputazione, al *track record* e alla capacità di gestire e monitorare l'investimento e di esercitare un ruolo di accelerazione della crescita della impresa destinataria e di riduzione del rischio dell'investimento; (ii) alla conformità del contenuto della proposta alle leggi e ai regolamenti vigenti; (iii) alla natura dei diritti incorporati nelle quote o azioni riservate al Fondo ERC (per es. membri previsti nella *governance* societaria della impresa destinataria).

Il Comitato Investimenti presenterà una proposta di primo investimento nella potenziale impresa destinataria al Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Campania. Alla proposta sarà allegato contratto non vincolante riferito all'investimento nella impresa destinataria (es. *Termsheet / Letter Of Intent - LOI*).

Successivamente alla approvazione della proposta da parte del Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Campania, si svolgeranno le attività necessario alla fase del *closing* (tra l'altro eventuali *due diligence*, contratto di investimento, patti parasociali, composizione degli organi sociali della impresa destinataria).

Il Comitato Investimenti esprimerà un parere preventivo non vincolante per le delibere del Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Campania anche nei seguenti casi riportati a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

1. verifica delle risultanze delle eventuali *due diligence* richieste dal *Lead Investor* a valle della firma della *LOI*;
2. approvazione della proposta di sottoscrizione del contratto di investimento vincolante e dei suoi allegati, che sia coerente con il contenuto della *LOI* e con le risultanze delle *due diligence*;
3. esercizio del diritto di voto nell'assemblea della impresa destinataria per proposte relative all'approvazione:

- 3.1. di eventuali modifiche, successive al *closing*, al contratto di investimento o ai suoi allegati, in particolare allo statuto della impresa destinataria, se tali modifiche siano suscettibili di avere impatto sui diritti spettanti al Fondo ERC e sul valore di carico della partecipazione nella impresa destinataria;
- 3.2. di eventuali *Follow On* per i quali sia richiesto l'investimento del Fondo ERC dal *Lead Investor*, dagli altri soci o da previsioni della legge o dello statuto della *Target*;
- 3.3. del bilancio di esercizio della impresa destinataria;
- 3.4. di proposte ricevute da terzi o da soci della *Target* riferite alla cessione parziale o totale della partecipazione del Fondo ERC nel capitale della impresa destinataria.

Sviluppo Campania Spa - come detto - potrà avvalersi di un esperto (**Fund Manager**), anche esterno, nominato a tale scopo da Sviluppo Campania con compiti di coordinamento professionale tra gruppi di lavoro interni ed esterni (Comitato Investimenti). Sviluppo Campania nominerà altresì anche il proprio rappresentante negli organi sociali della impresa destinataria fermo rimanendo degli accordi definiti a riguardo con il *Lead Investor*.

In tutti i casi in cui il rappresentante di Sviluppo Campania a tale scopo indicato dalla stessa sia chiamato a esprimere il proprio voto nell'assemblea della impresa destinataria, il suddetto rappresentante avrà facoltà di esprimere tale voto in autonomia - ferma rimanendo l'indicazione datagli da Sviluppo Campania-, salva la possibilità di delega eventuale dell'esercizio del voto al rappresentante del *Lead Investor*, che contenga le indicazioni di voto per le materie all'ordine del giorno.

Dopo la sottoscrizione del contratto di investimento e la sottoscrizione di ogni altro atto previsto (es. patti parasociali), il Fondo ERC erogherà i fondi a mezzo bonifico bancario sul conto corrente indicato nel contratto, nei tempi e alle condizioni indicati dal *Lead Investor* con gli altri investitori nella quota proporzionale prevista.

Il Fondo ERC sottoscriverà quote o azioni di nuova emissione e non potrà acquistare quote dei soci, a meno che l'operazione rispetti tutti questi requisiti: (i) il prezzo delle quote o azioni sottostante la proposta di acquisto sia sensibilmente inferiore a quello delle quote o azioni di nuova emissione; (ii) l'apporto dei co-investitori sia equivalente a quello del Fondo ERC, sia in acquisto, sia in sottoscrizione; (iii) sia evidente l'esigenza di permettere l'uscita di soci non strategici e/o indesiderati; (iv) il numero di quote o azioni oggetto della proposta di acquisto sia inferiore al **15%** del numero di quote o azioni di nuova emissione, nell'ambito di un *round* di importo non inferiore a **euro 500.000**.

In ogni caso, per quanto attiene alla ammissibilità di ciascuna operazione di investimento ai sensi della pertinente normativa comunitaria e nazionale, farà fede la decisione del RDP. Gli atti, secondo la normativa e i regolamenti vigenti, saranno sottoposti al Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Campania - comprensivi del parere del Comitato di Investimenti tramite il RDP e il Direttore Generale.

5.7. - Future misure di supporto alla ricerca e alla crescita delle imprese destinatarie

Nel *Pre-seed* e nel *Technology Transfer*, a parere di Sviluppo Campania, **nel prossimo futuro saranno necessari in Campania ulteriori interventi** aventi ad oggetto la concessione di sovvenzioni finalizzate a potenziare la rete di <<Acceleratori>> della regione Campania, affinché gli stessi possano attirare capitali privati e gestire l'investimento e il successivo monitoraggio della impresa destinataria.

In proposito, con il termine <<Acceleratori>> si intendono in un senso molto ampio tutte quelle imprese che abbiano una specifica e dimostrabile esperienza e/o competenza nella accelerazione del percorso verso il mercato di nuovi progetti e iniziative imprenditoriali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, sul piano (i) della tecnologia (es. Università e Centri di ricerca), (ii) del prodotto/mercato (*Corporate*), (iii) dell'accompagnamento nell'approvvigionamento di fondi, e (iv) nella ricerca di clienti.

In proposito, Sviluppo Campania auspica che, ai fini del potenziamento dell'ecosistema regionale, la Regione Campania attivi nuove misure destinate: (i) alla *origination* di opportunità di investimento; (ii) al supporto agli operatori impegnati nella fase di accelerazione delle imprese operanti negli Stadi a maggior rischio (*Pre-seed* e *Technology Transfer - POC*); (iii) alla parziale copertura dei costi di gestione degli investimenti sostenuti destinati ad Acceleratori/Incubatori ed assegnati loro secondo la normativa vigente. Sviluppo Campania dispone delle competenze e delle esperienze per gestire la attuazione di tali misure, o partecipare alla attuazione delle stesse.

In dettaglio, alcune tipologie di interventi ipotizzati.

(A) **Origination**

Programmi ed eventi finalizzati alla diffusione della conoscenza dello strumento e alla preparazione delle imprese alla gestione dei rapporti con gli investitori. Iniziative di *Open Innovation* che favoriscano i rapporti fra *startup* e imprese mature, con l'obiettivo di portare l'innovazione nelle PMI e opportunità di mercato alle *startup*. Collaborazioni con gli Ordini professionali per supportare la crescita organizzativa e manageriale delle *startup* e abilitare un canale privilegiato di accesso ai servizi dei professionisti. Collaborazioni con tutte le Università della Campania, rivolte a selezionare e avviare al lavoro giovani figure professionali a supporto del team delle imprese destinatarie.

(B) **Acceleratori**

Finanziamento per un triennio della assunzione di risorse qualificate da parte degli Acceleratori, che abbiano esperienza specifica di investimento in *startup* e siano in grado di guidare l'Acceleratore nella *origination* di opportunità di investimento, nella negoziazione delle condizioni dell'investimento e nella gestione e valorizzazione del portafoglio dell'Acceleratore. Tali figure saranno funzionali alla massimizzazione del valore delle imprese destinatarie e alla minimizzazione del rischio dell'investimento. Esse saranno anche garanzia di *best practice* per gli investitori privati che l'Acceleratore intenderà coinvolgere nel finanziamento di ciascuna operazione e per le aziende del *network* dell'Acceleratore che intendano co-sviluppare progetti di *Open Innovation*.

6. L'AIUTO PUBBLICO E IL MERCATO INTERNO

Il Fondo ERC opererà in conformità all'articolo 21 "Aiuti al finanziamento del rischio" del **Regolamento (UE) n. 651/2014 (GBER)**.

Le operazioni di investimento devono rientrare nelle categorie di aiuti previste dal suddetto Regolamento e rispettare le condizioni e i limiti ivi stabiliti, nonché eventuali ulteriori requisiti previsti dal presente Piano aziendale.

7. LE ATTIVITÀ DI SVILUPPO CAMPANIA E IL GRUPPO DI LAVORO

Le principali attività operative svolte/coordinate da Sviluppo Campania spa per l'attuazione dell'intervento **in conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) 1060/2021** sono sinteticamente riepilogate di seguito.

(A) Direzione e coordinamento generale dell'intervento (compreso *Fund-Manager*>>).

(B) Progettazione generale dello Strumento Finanziario (*Set-up fee*). In proposito, Sviluppo Campania spa svolgerà ed in larga parte ha già svolto, in particolare, le seguenti attività: (i) Direzione e coordinamento generale; (ii) Redazione della proposta di Piano aziendale e partecipazione alla redazione dell'Accordo di finanziamento con la Regione Campania; (iii) Progettazione esecutiva dell'intervento, delle procedure, e della modulistica; (iv) Profili specialistici della progettazione esecutiva (specifici aspetti giuridici, tecnici, e tecnologici).

(C) Marketing & Comunicazione. Informazione istituzionale e animazione sul territorio regionale e nazionale. Attività di *scouting*, orientamento, e assistenza imprese.

(D) Attività operative specifiche relative alle singole operazioni di investimento, nonché alle correlate problematiche tecniche e legali, anche generali. Sviluppo Campania spa svolgerà, in particolare, anche con il supporto di professionisti esterni, le seguenti attività: (i) eventuali attività correlate alla *origination* di opportunità di investimento ed eventuali attività di supporto agli operatori impegnati nella fase di accelerazione delle imprese operanti negli Stadi a maggior rischio (*Pre-seed* e *Technology Transfer - POC*) (v. *supra*, Capitolo 5); (ii) analisi delle proposte di investimento sottoposte dal *Lead Investor* (*Investment Manager* e *Analysts*); (iii) *Due Diligence* (*abort costs*); (iv) *assessment* della tecnologia e del contenuto di innovazione della impresa destinataria (esperti *tech*); (v) analisi della documentazione contrattuale (legali); (vi) Comitato Investimenti; (vii) Studio e adempimenti relativi a normativa comunitaria e nazionale; (viii) supporto al *Lead Investor* nella negoziazione delle condizioni dell'operazione di investimento.

(E) Monitoraggio, controlli, e gestione degli inadempimenti. Sviluppo Campania spa svolgerà, in particolare, le seguenti attività: (i) redazione di *Report* periodici sulla operatività dello Strumento; (ii) monitoraggio della corretta attuazione dello Strumento, con gestione degli adempimenti in materia di *Audit*, controllo sulla corretta destinazione delle provviste finanziarie ricevute da parte delle PMI destinatarie e controllo sul corretto adempimento, da parte di tutti gli attori coinvolti, degli obblighi in materia di informazione e pubblicità; (iii) spese legali relative alla attuazione dello Strumento Finanziario. Le attività di Sviluppo Campania spa sono finalizzate, inoltre, a garantire il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa di riferimento in relazione alla corretta realizzazione dei progetti (compresa la gestione delle patologie, tra le quali la mancata destinazione, da parte delle imprese destinatarie, dei fondi pubblici ricevuti a investimenti conformi alle prescrizioni di cui alle pertinenti norme comunitarie) e sono realizzate a livello sistematico. Esse consistono in: (a) controlli *desk* amministrativo-documentali; (b) visite di controllo *field*; (c) relazioni semestrali e annuali (*Report*) sulla attuazione. Sviluppo Campania spa fornisce per ogni anno di calendario, entro il 31 gennaio di ogni anno successivo, la Relazione di attuazione annuale; redige, inoltre, una Relazione di attuazione semestrale, recante l'analisi dello stato di avanzamento delle attività, nonché informazioni dettagliate sull'avanzamento delle operazioni e della gestione. Nel corso dell'intero periodo di operatività dell'intervento di supporto, vengono consentite le verifiche di gestione da parte dei servizi regionali competenti. Sviluppo Campania spa sarà assoggettata ai controlli previsti in relazione alla attuazione dello Strumento, fino alla chiusura dell'intervento, nel quadro sia degli *Audit* dei sistemi, sia degli *Audit* delle operazioni in conformità alla disciplina di riferimento. Sviluppo Campania spa, al fine del buon esito di ogni controllo, si impegna affinché tutti i documenti giustificativi delle spese: (a) siano conservati per dimostrare l'impiego del fondo per le finalità previste, la conformità alla legislazione applicabile e ai criteri e alle condizioni di

finanziamento nel quadro delle norme, comunitarie e nazionali, di riferimento; (b) siano disponibili per consentire la verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate alla Commissione.

(F) Gestione della tesoreria dell'intervento.

(G) Contabilità e rendicontazione. Sviluppo Campania spa svolgerà, in particolare, le seguenti attività: (i) amministrazione della tesoreria dello Strumento; (ii) tenuta della contabilità separata relativa allo Strumento; (iii) gestione del regime di aiuti e adempimenti relativi al Registro Nazionale Aiuti; (iv) rendicontazione della spesa. Le risorse finanziarie trasferite dalla Regione Campania a Sviluppo Campania spa per l'attuazione dell'intervento sono gestite con contabilità separata, distinta da quella di Sviluppo Campania spa. Le predette risorse finanziarie sono espresse in bilancio da Sviluppo Campania spa con specifica indicazione, in quanto: (a) sono costituite in forza di un provvedimento regionale; (b) non sono attribuite alla società a titolo di conferimento, ma esclusivamente date in gestione in virtù di un atto convenzionale o provvedimentale; (c) le movimentazioni delle medesime sono approvate, con meccanismi di autorizzazione e rendicontazione preventiva e/o successiva, dalla Regione; (d) tutti i proventi netti maturati per effetto della attuazione dell'intervento spettano alla Regione Campania. Per la bisogna, viene utilizzato un Sistema Informativo Gestionale Dedicato (SIGD), appositamente implementato. A seguito dell'eliminazione dei conti d'ordine dai prospetti di stato patrimoniale di cui all'art. 2427 c.c., Sviluppo Campania spa fornisce in Nota Integrativa le informazioni previste.

(H) General and Administrative expense (G&A).

Per quanto attiene alle risorse umane impegnate nell'intervento, il gruppo di lavoro è previsto sia composto (a) da dipendenti di Sviluppo Campania spa e (b) da professionisti esterni.

Per quanto attiene alla acquisizione di beni e servizi, Sviluppo Campania spa procederà in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente relativa ai contratti pubblici.

Per quanto attiene al costo del personale dipendente di Sviluppo Campania spa si fa riferimento al CCNL per il settore del credito.

In allegato 3 è riportato il cronoprogramma delle attività svolte da Sviluppo Campania in attuazione dello Strumento Finanziario.

8. LA REMUNERAZIONE DI SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.

In conformità a quanto previsto dagli **articoli 59 e 68 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021** ³, una

³ Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, Articolo 59, paragrafi 2,4,5

“..... L'autorità di gestione seleziona l'organismo che attua uno strumento finanziario.” (paragrafo 2);

“Se l'organismo selezionato dall'autorità di gestione attua un fondo di partecipazione, tale organismo può procedere a sua volta alla selezione di altri organismi per attuare fondi specifici.” (paragrafo 4);

“I termini e le condizioni dei contributi dei programmi a strumenti finanziari attuati in conformità del paragrafo 2 sono stabiliti in accordi di finanziamento tra: a) i rappresentanti debitamente autorizzati dell'autorità di gestione e l'organismo che attua un fondo di partecipazione, se applicabile; b) i rappresentanti debitamente autorizzati dell'autorità di gestione o, ove applicabile, dell'organismo che attua un fondo di partecipazione e l'organismo che attua un fondo specifico.” (paragrafo 5).

Articolo 68, paragrafo 4

“Ai fini del paragrafo 1, lettera d), le commissioni di gestione dipendono dalla performance.

quota massima del **15%** dell'importo totale dei contributi del Programma (Euro 42.000.000,00) destinata ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari, ossia di **Euro 36.521.739,13** (fondi FESR), è destinata ai <<costi e commissioni di gestione dello Strumento Finanziario>>, per un importo massimo pari a **Euro 5.478.260,87**.

Tale previsione è conforme al dettato di cui all'articolo 7 del d.lgs. 36/2023 - Codice dei contratti pubblici (v. *infra*, Paragrafo 9).

Gli importi massimi delle commissioni e dei costi di gestione riconoscibili al Gestore sono pari a

- massimo Euro **3.286.956,52** per commissioni di gestione (come definite dall'art. 2, punto 26, del Regolamento (UE) 1060/2021); tale importo corrisponde al 9% dell'importo che nell'accordo di finanziamento tra Regione Campania e Sviluppo Campania sarà destinato alle operazioni di investimento (Euro 36.521.739,13), di cui la somma del **0,8220%** (pari ad Euro 300.208,70) riferito alla remunerazione di Sviluppo Campania per le attività svolte nell'anno 2024 (o comunque di competenza 2024) per la Progettazione generale dello Strumento Finanziario, che sarà riconosciuto e liquidato a seguito della sottoscrizione dell'accordo di finanziamento;
- massimo Euro **2.191.304,35** (Iva esclusa) per costi di gestione ovvero i costi rimborsati dietro presentazione di prove delle spese sostenute per l'attuazione degli strumenti finanziari (art. 2, punto 25, del Regolamento (UE) 1060/2021)

Le commissioni di gestione saranno riconosciute in base ai risultati.

Fermo restando quanto sopra, le commissioni di gestione saranno determinate applicando la seguente formula:

$$Cx = ax * 9\%$$

dove

- Cx = totale commissioni di gestione per il semestre X;
- ax = importo della quota pubblica delle risorse di cui allo Strumento Finanziario erogate ai destinatari finali nel semestre X.

L'importo è riferito alla remunerazione di Sviluppo Campania per le attività svolte per la durata dell'Accordo e sarà dovuto in versamento a Sviluppo Campania in quote semestrali.

Con riferimento, invece, ai costi di gestione del Fondo ERC, le risorse finanziarie coprono le seguenti categorie di **Costi di gestione diretti: (A) Struttura operativa; (B) Altre voci di costo**.

La prima tipologia comprende la valorizzazione del personale diretto, delle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato, dei consulenti e dei collaboratori integrati nella struttura operativa, mentre la seconda comprende tutte le altre voci di spesa necessarie per attuare le azioni previste dall'Accordo di Finanziamento.

Se gli organismi che attuano un fondo di partecipazione sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'articolo 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili è soggetto a una soglia fino al 5% dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti o accantonati per contratti di garanzia e fino al 7% dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari.

*Se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'articolo 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili è soggetto a una soglia fino al 7% dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti o accantonati per contratti di garanzia e fino al **15% dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari**.*

Se gli organismi che attuano un fondo di partecipazione o fondi specifici, o entrambi, sono selezionati tramite procedura competitiva in conformità del diritto applicabile, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione è stabilito nell'accordo di finanziamento e rispecchia il risultato della procedura competitiva."

Di seguito sono specificate le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle attività riferite alle categorie di costo suddette, declinate nell'allegato 2.

(A) Struttura Operativa

Sono compresi i costi per i dipendenti diretti della Società, nonché per i consulenti esterni integrati nella struttura (es. eventuali contratti di somministrazione di lavoro).

Ai fini della quantificazione del costo delle professionalità impiegate sulle singole attività, si tiene conto del livello di professionalità e di esperienza delle risorse.

I livelli professionali previsti sono i seguenti:

- **Project Manager** (risorse dotate di elevata professionalità e riconoscibile autonomia direzionale ed esperti in grado di contribuire all'implementazione delle strategie e della operatività della convenzione mediante apporti tecnici ad elevato contenuto specialistico e di rilevante livello qualitativo);
- **Senior Professional** (risorse in grado di svolgere funzioni di coordinamento con relativa discrezionalità di poteri e autonomia di iniziativa e in grado di promuovere innovazioni di processo e dotati di competenze specifiche ed elevata professionalità);
- **Junior Professional** (risorse che svolgono funzioni con discrezionalità operativa e decisionale coerente con le direttive ricevute dai responsabili di funzione e che sono dotati di capacità professionali specifiche o anche non specialistiche).

(B) Altre voci di costo

Si riferiscono a spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività (Comitato di investimenti, Esperti *tech*, Found Manager, Legali, ecc.)
- azioni di comunicazione, informazione, e promozione.

	Commissioni e costi di gestione	Importo (Euro)
A	Commissioni di gestione (pari al 9% dell'importo che nell'accordo di finanziamento tra Regione Campania e Sviluppo Campania sarà destinato alle operazioni di investimento)	3.286.956,52
B	Costi di gestione	2.191.304,35
B1	Costi di struttura (personale)	1.199.695,50
B2	Altre voci di costo	991.608,85
	Servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività (Comitato di investimenti, Esperti <i>tech</i> , <i>Due Diligence</i> , Legali, etc.)	741.550,00
	Informazione istituzionale e animazione, <i>scouting</i> , e orientamento (<i>Marketing</i>)	250.058,85
	Totale	5.478.260,87

I <<costi di gestione>> dello Strumento Finanziario (a differenza delle <<commissioni di gestione>>), in conformità all'art. 2, co. 25 del Regolamento (UE) 2021/1060, sono rimborsati dietro presentazione di prove di spesa in funzione dell'avanzamento delle attività. Essi devono essere ragionevoli, necessari, e documentati.

Il budget dei <<costi di gestione>> è previsionale e potrà essere modificato d'intesa con gli uffici regionali di riferimento in funzione delle esigenze operative delle attività.

Sviluppo Campania fornirà, con cadenza semestrale, le relazioni di monitoraggio riepilogative delle attività svolte e dell'avanzamento rispetto agli obiettivi prefissati.

Alle relazioni verranno allegati i prospetti dei costi sostenuti nel periodo e rendicontati ai sensi di quanto sarà previsto nell'Accordo di Finanziamento.

Il principio di rendicontazione adottato è quello di cassa.

9. LA CONFORMITÀ AL DETTATO DI CUI ALL'ARTICOLO 7 DEL D. LGS. N. 36/2023 - CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

9.1 - La selezione dell'organismo che attua lo Strumento Finanziario

La Comunicazione 2016/C 276/01 della Commissione recante “*Orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari*” costituisce il principale documento di riferimento per l'individuazione della disciplina applicabile al processo di selezione dei soggetti attuatori di Strumento Finanziario, indicando i principi guida che governano ogni specifica modalità di selezione dell'organismo attuatore e quindi, per analogia, potrebbe costituire un quadro di riferimento. La Comunicazione individua, in sintesi, le seguenti modalità di individuazione degli organismi attuatori di Strumento Finanziario, indicando per ognuna di esse le condizioni e i presupposti di applicazione: (1) procedura ad evidenza pubblica tra quelle previste dalla Direttiva 2014/24/UE e dalla relativa normativa nazionale di recepimento; (2) designazione della BEI, del FEI o di istituto finanziario internazionale; (3) affidamento diretto ad un organismo *in house*; (4) affidamento tramite cooperazione interistituzionale (collaborazione pubblico-pubblico).

La Comunicazione della Commissione precisa il contenuto dei requisiti minimi legati alla capacità giuridica, finanziaria, economica e organizzativa dell'organismo a cui sono affidati i compiti di esecuzione degli strumenti finanziari, capacità garantite dal soggetto *in house* individuato.

L'articolo 7 del decreto legislativo n. 36/2023 (“*Principio di auto-organizzazione amministrativa*”), stabilisce che le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto-produzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione europea. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono affidare direttamente a società *in house* lavori, servizi o forniture, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 1, 2, e 3.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 16/2019, è previsto che i regimi relativi alle misure agevolative integrate, nonché, ricorrendone i presupposti di efficacia ed economicità, gli altri strumenti agevolativi attuativi delle politiche di sviluppo economico regionale sono gestiti ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 30.10.2013, n. 15, e cioè da Sviluppo Campania spa in via prioritaria nelle materie indicate nell'oggetto sociale per le attività che la Regione Campania intende esternalizzare.

Il rapporto *in house* tra Sviluppo Campania spa e la Regione Campania è conforme al dettato normativo in quanto: (1) Sviluppo Campania spa non ha partecipazione diretta di capitali privati, ed è interamente posseduta dalla Regione Campania che riveste il ruolo di socio unico; (2) oltre l'80% delle attività di Sviluppo Campania spa consiste nello svolgimento di servizi ad essa affidati dalla Regione Campania; (3) la Regione Campania esercita su Sviluppo Campania spa un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture amministrative, come emerge dallo Statuto societario (art. 33). In sintesi, in armonia con la normativa vigente, il controllo che la Regione Campania esercita su Sviluppo Campania spa è analogo a quello esercitato sulle proprie strutture; inoltre la direttiva sugli appalti precisa che l'amministrazione aggiudicatrice deve esercitare un'influenza determinante sia sugli

obiettivi strategici che sulle decisioni significative della controllata, che nel caso di Sviluppo Campania spa si concretizza nei compiti che il Codice Civile e lo Statuto sociale attribuiscono all'Assemblea dei soci, nonché in base a quanto previsto dallo Statuto nel definire le attività del "controllo analogo".

9.2 - La congruità economica dell'offerta

Alla luce degli elementi riportati, Sviluppo Campania spa ha strutturato il suo intervento in modo da rispettare le condizioni previste all'articolo 7 del d.lgs. n. 36/20213.

Com'è noto ai fini della valutazione di cui al suddetto articolo 7, occorre verificare la congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo <<dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche>>.

In caso di prestazioni strumentali, il provvedimento di affidamento alla società *in house* si intende sufficientemente motivato qualora dia conto dei vantaggi in termini di economicità, di celerità o di perseguimento di interessi strategici. I vantaggi di economicità possono emergere anche mediante la comparazione con gli standard di riferimento della società Consip S.p.a. e delle altre centrali di committenza, con i parametri ufficiali elaborati da altri enti regionali nazionali o esteri oppure, in mancanza, con gli standard di mercato.

In via generale, Sviluppo Campania spa, per la multidisciplinarietà che pone a servizio della Regione, rappresenta una peculiarità caratterizzata dalla qualità delle prestazioni rese, dalla profonda conoscenza dell'Amministrazione regionale e delle sue articolazioni / procedure, oltre alla terzietà, alla rapidità delle risposte tecniche a supporto delle attività e dei progetti regionali. Sviluppo Campania spa assicura, infatti, elevati livelli di servizio, grazie allo specifico *know-how* acquisito nel corso degli anni dal personale presente nel suo organico, ciò che consente all'Amministrazione regionale di non ricorrere al mercato negli specifici ambiti di competenza e di ottenere risparmi e immediata disponibilità per far fronte anche ad esigenze non programmate. Per quanto concerne l'aspetto relativo alla possibile scelta alternativa tra la gestione diretta o esternalizzata, in tutto o in parte, dei servizi/progetti affidati alla società, l'esame non può prescindere dall'assunto che la gestione dei servizi prestati da quest'ultima già configura una gestione diretta da parte dell'Amministrazione regionale, in virtù della relazione intercorrente tra i due soggetti, coerentemente con la consolidata giurisprudenza (specie di derivazione comunitaria) e con la normativa vigente in tema di "*in house providing*", per le quali una società connotata da dette caratteristiche vada considerata come una mera derivazione organica dell'Amministrazione proprietaria.

Con riferimento ai rapporti intercorrenti tra la Regione e Sviluppo Campania spa, che - come precedentemente evidenziato - confermano la piena sussistenza dei requisiti indicati, risulta evidente come si sia sostanzialmente in presenza di una forma di gestione diretta, da parte dell'Amministrazione regionale, relativamente alle prestazioni e ai servizi resi dalla società con proprio personale. In conclusione, occorre tenere presente che il concetto di congruità va oltre il minor costo delle prestazioni fornite ed esprime il suo massimo significato nel corretto rapporto tra qualità del servizio reso e costo.

Nello specifico, in base a quanto previsto dal paragrafo 4 dell'Articolo 68 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, infatti, se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta l'importo dei costi e delle commissioni di gestione è al pari al 15% dell'importo del Fondo specifico; se gli organismi che attuano un fondo di

partecipazione o fondi specifici, sono selezionati tramite procedura competitiva, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione è stabilito nell'accordo di finanziamento e rispecchia il risultato della procedura competitiva (Paragrafo 4 dell'Articolo 68), che ovviamente può essere più alto del tetto del 15%.

A tal proposito, al fine di fornire alla Regione Campania ulteriori elementi utili alla **valutazione di congruità che devono svolgere i competenti servizi regionali** (DG Università, Ricerca e Innovazione), per quanto riguarda il *benchmark*, si richiama un recente documento della Commissione Europea ⁴, nel quale è specificamente indicato che:

(i) in generale, la **media effettiva degli importi riconosciuti a titolo di <<costi e commissioni di gestione>> nel precedente periodo di programmazione ESIF 2014-2020** in relazione a contributi comunitari erogati ai destinatari finali in ciascun investimento azionario o quasi azionario è stata pari al 15%;

(ii) in media, il costo della *management fee* relativo alle singole operazioni di *private equity* effettuate **sul mercato** da *equity funds*, nel predetto periodo di programmazione ESIF 2014-2020, è di circa il 2% all'anno, il che, su un periodo medio di attuazione di 7 anni (v. *infra*, Capitolo 10), conduce a circa il 15%;

(iii) **nell'attuale periodo di programmazione ESIF 2021-2027, il tetto massimo del 15% per i <<costi e commissioni di gestione>> riconosciuti**, in relazione a contributi comunitari erogati ai destinatari finali in ciascun investimento azionario o quasi azionario, si applica in caso di affidamento diretto, e non quando i gestori dei fondi privati vengono selezionati con una procedura di evidenza pubblica, per cui, in tale secondo caso, i costi e le commissioni di gestione possono essere diversi/superiori.

10. LA DURATA DELL'INTERVENTO

Come indicato in precedenza, il Fondo ERC potrà investire nelle imprese destinatarie entro il **31 dicembre 2029**, salvo proroga del termine disposta dalla Regione Campania (<<Periodo di Investimento>>).

Nei successivi anni e, in ogni caso, non oltre il 31 dicembre 2037, salvo proroga del termine disposta dalla Regione Campania, il Fondo ERC dovrà gestire le partecipazioni detenute, con l'obiettivo di massimizzarne il valore e di minimizzare eventuali perdite di valore (<<Periodo di Gestione>>), nonché le operazioni di chiusura dell'intervento.

11. IL RIUTILIZZO DELLE RISORSE RIMBORSATE ALLO STRUMENTO FINANZIARIO

⁴ A discussion with Sara Dagostini, Policy officer, DG REGIO, European Commission and Oana Dordain, Deputy Head of Unit, hosted by Desmond Gardner from the fi-compass team at EIB. fi-compass Calling the Tune Episode 8: Your questions answered - Management costs and fees under the new CPR, 5 December 2022. <https://www.fi-compass.eu/podcasts/calling-the-tune/episode-8-your-questions-answered-management-costs-and-fees-under-new-cpr>.

Le risorse rimborsate allo Strumento “Equity Regione Campania” a fronte degli investimenti, compresi le plusvalenze e i rimborsi in conto capitale e gli altri rendimenti, quali interessi, commissioni di garanzia, dividendi, redditi di capitale o altri introiti generati dagli investimenti, che sono imputabili al sostegno fornito dai fondi pubblici assegnati allo Strumento, sono reimpiegate da Sviluppo Campania spa, d’intesa con la Regione Campania.

12. GLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE, DI RISULTATO, E DI IMPATTO RELATIVI ALL’INTERVENTO

Indicatori di realizzazione

Numero di PMI destinatarie:

- (a) *Pre-seed e Technology Transfer*, circa n. 60 operazioni di investimento;
- (b) *Seed Capital*, circa n. 20 operazioni di investimento (parte quali *follow on* delle operazioni della categoria precedente);
- (c) *Venture Capital*, circa n. 5 operazioni di investimento (parte quali *follow on* delle operazioni della categoria precedente).

Taglio medio delle Operazioni Finanziarie: circa 425.000 euro.

Indicatori di risultato e di impatto

Occupazione mantenuta: n. 80 addetti.

Nuova occupazione diretta: n. 170 addetti.

Nuova occupazione indiretta: n. 210 addetti.

Spill over: n. 350 addetti.

Appendice 1

Dal Pre-seed al Venture - Dati di Settore



Venture Building

Un **Venture Builder** (o **Startup Studio**) è una sorta di **fabbrica di startup** con una forte competenza di dominio:

1. **analizza** un mercato che conosce bene,
2. rileva **problemi** di aziende o consumatori, che possono essere risolti con soluzioni tecnologiche e innovative,
3. **progetta** una startup che abbia quell'obiettivo,
4. ricerca un **manager** con elevata capacità di execution, al quale assegnare una quota del capitale di maggioranza o di minoranza secondo i casi,
5. finanzia con un capitale minimo la fase di **bootstrapping**, quella che inizia con l'idea e che tipicamente è *self funded* dal *founding team*

Il più famoso venture builder europeo è Rocket Internet, quotata in Germania con una capitalizzazione di 1,8B. Ha lanciato fra gli altri Hello Fresh e Zalando (mkt cap 1,3B e 6,3B). In Italia ha lanciato Agencasa.it, un digital broker immobiliare, di fatto un copycat di Immobiliare.It, con un investimento di 1,5M in due anni, assegnando a un manager ex BCG il 70% del capitale in due anni.

I principali Venture Builder italiani sono:

- ☑ **Mamazen**, ha raccolto circa 2M da 50 investitori privati, lancia startup B2B, ne ha 5 in portafoglio che hanno raccolto 4,5M e fatturano complessivamente ca. 3M
- ☑ **FoolFarm**, è un venture builder verticale su AI, ha raccolto 5M da importanti investitori tra i quali Credit Agricole
- ☑ **Materias**, acquista IP «accademica» in ambito materiali e biotech, con l'obiettivo di licenziare la tecnologia e incassare royalties

Company Building

Company Building è sinonimo di venture building. In Italia è il focus di Boost Innovation, il fondo di CDP Venture con una dotazione di 75M e un obiettivo di raccolta di 350M. Il fondo intende co-

investire in spinoff delle corporate, fondate per la realizzazione di uno specifico progetto basato sulla tecnologia e sulla digitalizzazione di business tradizionali. Tecnicamente si tratta di investimenti seed e pre-seed, nel senso che al momento dell'investimento l'azienda non è stata ancora fondata, ma la taglia dell'investimento è tipicamente in linea con quella dei round *late stage*. A oggi il fondo ha investito in:

- **Convivit**, co-fondata con **Generali** per la realizzazione in 10 anni di almeno 20 RSA *smart*, con IOT, spazi comuni e aree verdi
- **Gility**, co-fondata con **BPER** in un round di 12M, è una società di formazione dedicata soprattutto alle aziende clienti della banca, basata su una piattaforma proprietaria per il *digital learning*
- **Edulia**, co-fondata con **Treccani**, è una piattaforma per la didattica digitale integrata, è rivolta alle scuole e contiene migliaia di lezioni digitali e video
- **Madeinadd**, co-fondata con **Mimete** e **Punch Torino** con un investimento di 19M, introduce un nuovo modello digitale per la progettazione e la produzione di componenti stampa 3D rivolto ad aziende produttive

Maritime Ventures, co-fondata di recente con il **MIMIT**, il venture builder tedesco **Bridgemaker**, **Cariplo Factory**, **Fincantieri**, **PSA** e **Intesa**, è il primo esperimento di venture building del fondo, e ha l'obiettivo di lanciare 10 nuove startup verticali sulle tecnologie per la navigazione

Pre-Seed e Trasferimento Tecnologico (TT)

Il **pre-seed** è tipicamente il dominio di incubatori e acceleratori e corrisponde alla fase del ciclo di vita in cui:

1. l'azienda ha **sviluppato una tecnologia** o un modello di business innovativo
2. Il **founding team** è solido ma ha bisogno di rinforzi
3. Il **prodotto** è in fase di sviluppo o di perfezionamento
4. L'azienda non ha ancora generato ricavi o ha realizzato **Proof Of Concept (POC)**
5. Gli **investitori** sono informali (*business angel*) o istituzionali, ma specializzati in questa fase
6. La **dimensione** media dell'investimento è tipicamente inferiore a **500k €**

Il principale acceleratore al mondo è **Y Combinator**, con 5.000 investimenti per una valutazione cumulata di 600B \$ e 600 exit a una valutazione media in IPO di 15B \$; ha lanciato startup come Stripe, Airbnb, Dropbox, Reddit e Quora. Il 18% delle startup lanciate da YC vale oggi più di 100M e il 4% supera 1B. L'investimento iniziale di YC è 500k \$. In **Europa** il caso forse più interessante è quello di **Station F**, il coworking più grande d'Europa, che a Parigi ospita più di 1.000 startup e i programmi di accelerazione di partner come Facebook, Microsoft, LVMH, addirittura con programmi di social housing per i founder.

Fino alla pandemia, il pre-seed in Italia era un mondo piccolo e dominato da pochi operatori di medie dimensioni, su tutti **Lventure** e **Digital Magics**, oggi fuse in **Zest**, quotata alla Borsa di Milano.

Nel **2020** sono stati lanciati il **Fondo Acceleratori** e il **Fondo di Trasferimento Tecnologico (TT)** di **CDP Venture**, che hanno trasformato questa asset class. I due fondi investono in **veicoli** di cui detengono una quota **dell'80-90%**, i quali a loro volta investono in startup che operano in uno **specifico dominio**.

Fondo Acceleratori opera attraverso **partner** che sottoscrivono la quota residua del capitale del veicolo e gestiscono un **percorso di accelerazione** dedicato alle startup in cui il veicolo investe. Il veicolo investe in media **100k €** in tutte le startup che accedono al percorso di accelerazione e un importo almeno **doppio** nelle migliori startup in uscita dal percorso, aumentabile con il coinvestimento di Fondi MISE.

Anche il **Fondo TT** investe secondo la stessa modalità, ma il partner e coinvestitore in questo caso accompagna le startup con **mentorship** personalizzata su tecnologia, *team building*, *go to market* e *fund raising*. L'importo dell'investimento è tarato sul grado di maturità della *Target*: nel caso di **POC**, non supera **400k €**, ma se la **startup** è più matura la quota del Fondo TT può anche superare il **milione**. Il Fondo TT opera anche come **fondo di fondi**.

Il **modello di business dei partner** dei due fondi è di finanziare il percorso (Acceleratori) o la mentorship (TT) con il contributo di **sponsor** o, più spesso, con una success fee in denaro e/o in

quote a carico della startup che riceve l'investimento. In quanto coinvestitori, sia pure per una quota tendenzialmente non superiore al 20%, il loro *gain* è quello atteso dalle exit.

Fondo Acceleratori gestisce con i partner a oggi una **ventina di percorsi** di accelerazione distinti per settore di attività. Il percorso è aperto a startup italiane e straniere operative nel settore di competenza dell'acceleratore. In **Campania** sono attivi due percorsi di accelerazione:

- **Terra Next**, verticale sulla **bioeconomia**, gestito da Cariplo Factory in partnership con la Federico II e il Digital Innovation Hub di Confindustria Campania, con il contributo di sponsor fra i quali IntesaSanpaolo, Novamont e Nestlè, oggi alla terza edizione, **ha già investito in 15 startup di cui solo 2 con sede in Campania**
- **Vita**, verticale sulla *digital health*, gestita a Salerno da Healthware (oggi Eversana) in partnership con Petrone Group e SIFI, dopo due edizioni (è in fase di lancio la terza) **ha investito in 9 startup di cui solo una (molisana) con sede in Campania**

Fondo TT gestisce con i partner a oggi **cinque poli** di trasferimento tecnologico in collaborazione con le migliori Università italiane, secondo un modello **hub & spoke**, con una Università che ha competenza di dominio specifica e fa da *hub* e altre Università, comunque con elevato livello di specializzazione, che agiscono da *spoke*. In **Campania**, la **Federico II** è hub di **Farming Future**, il polo dell'agritech, ed è **spoke** di **Roboit**, il polo della robotica, e prossimamente di **Extend**, il polo del farmaco. **Roboit ha realizzato 21 investimenti (1 in Campania); Farming Future 3, ancora nessuno in Campania.**

Gli Incubatori in Campania

In Campania ci sono **9 Incubatori iscritti nel registro degli incubatori certificati**, e alcune società di consulenza, che hanno nell'accelerazione di startup un elemento del proprio *core business*. Nessuno di questi incubatori ha **capacità di investimento**, né ha mai realizzato investimenti di importo rilevante in startup. Quasi tutti hanno un modello di business fondato su **coworking e/o consulenza e/o formazione**.

1. **Incubatore SEI** (AV), con due sedi ad Avellino e Benevento, si definisce «l'incubatore delle aree interne»
2. **Startup Europa** (BN) è una società di consulenza che supporta le startup nella finanza agevolata
3. **Fare Impresa** (CE) è una società di consulenza e di formazione per startup e PMI
4. **012 Factory** (CE), fra i più attivi in Campania, ha incubato 70 startup con un modello *hub & spoke*
5. **Giffoni Innovation Hub** (SA), spinoff dell'omonimo festival, partecipata da CDP, focus su giovani e creatività
6. **Campania New Steel** (NA), incubatore di Città della Scienza e Federico II, con 50 startup incubate
7. **Incubatore Campano** (NA), società di consulenza e formazione con un modello *hub & spoke*
8. **Eguardian** (NA), società di consulenza focalizzata sull'economia del mare
9. **In Cibus Lab** (SA), spinoff di Forma Mentis, focus su foodtech, 14 aziende incubate
10. **Fabbrica Italiana dell'Innovazione** (NA), gestisce la Casa delle tecnologie Emergenti di Napoli

Il Trasferimento Tecnologico in Campania

Il trasferimento tecnologico è il processo attraverso il quale conoscenze, tecnologie, competenze, metodi di fabbricazione e servizi vengono trasferiti dall'ambito della ricerca scientifica al mercato. Un processo che coinvolge le Università, i Centri di ricerca, le aziende e i finanziatori. In Campania questo processo si è compiuto attraverso il trasferimento di tecnologia dalla ricerca alle aziende utilizzatrici, ma una seconda via, a oggi poco battuta, è quella della creazione di imprese di nuova costituzione alle quali trasferire la tecnologia perché ne facciano uso commerciale.

Tipicamente le spinoff universitarie, ma anche le startup che collaborano con le Università per sviluppare tecnologia da commercializzare.

Uno spinoff è una startup nata in accademia, che investe per sviluppare la tecnologia e renderla commerciabile. Negli spinoff tipicamente il contenuto di tecnologia è più intenso della media (c.d. *deep tech*) e lo sviluppo e il go to market costringono a bruciare cassa.

Il finanziamento in *equity* dello spinoff è spesso complicato dalla scarsa vocazione imprenditoriale degli accademici, anche se non sono rari i casi di spinoff in cui hanno investito i fondi. Il modello del fondo TT di CDP è l'investimento sia nelle startup che hanno accordi con le Università, sia negli spinoff universitari.

In Campania il TT rivolto alla creazione di impresa (startup e spinoff) è stato finanziato con fondi della Regione attraverso una serie di misure, fra le quali primeggia il programma «Campania Startup», nelle sue tre edizioni del 2017, 2020 e 2023, per complessivi 50M.

Il bacino delle startup che hanno ricevuto il finanziamento della Regione è il luogo dove attingere per investimenti in equity a sostegno del trasferimento tecnologico.

Seed Capital

Per **seed capital** si intendono investimenti *early stage* in startup che, in linea di massima, abbiano un team solido, un prodotto validato, un accenno di *traction* e un modello di business da validare. Growth Capital, fra le principali società di consulenza nel settore in Italia, nel suo VC Report definisce **Seed «i round di finanziamento con importo compreso tra 200k e 1M».**

Sta crescendo in questa fascia il numero di operatori **istituzionali** (che gestiscono professionalmente soldi di terzi). CDP è presente principalmente con **Fondo Rilancio Startup**, un fondo lanciato in pandemia per supportare le startup in difficoltà, divenuto poi il principale investitore early stage italiano con una dotazione di **200M e 160+ startup** in portafoglio.

CDP ha un fondo dedicato a investimenti *late stage* al Sud (**Italia Venture II**), che nel 2020 ha lanciato un programma denominato «**Seed per il Sud**», investendo **8M in 42 startup seed meridionali** in coinvestimento con **privati al 30%**. Lo stesso fondo ha investito nel 2022 in **Primo Venture** e in **Techshop**, fra i principali fondi italiani di seed capital, 10M ciascuno dedicati a investimenti al Sud, oggi investiti solo in piccola parte.

CDP gestisce risorse del **PNRR** nel *digital transition fund (DTF)* e nel *green transition fund (GTF)*, che effettuano sia investimenti diretti nelle startup, sia indiretti in altri fondi. In particolare il DTF ha finanziato per **40M Vertis SGR** e per **30M 360CP SGR**, con risorse dedicate a investimenti al Sud dal pre-seed al *late stage*.

- ☒ **Nel triennio 2021-23 in Campania sono stati investiti nel seed capital meno di 3M in 8 operazioni. Nello stesso periodo in Italia sono stati investiti 140M in 256 operazioni, rispettivamente 32x e 52x la Campania**
- ☒ **Nel solo 2020, grazie al citato programma Seed per il Sud, sono stati investiti in Campania 3,8M in 14 operazioni, più che nell'intero triennio seguente. Il programma ha finanziato UnoBravo, a oggi la maggiore exit di CDP VC**

Venture Capital e Corporate Venture Capital

Per **Venture Capital (VC)** si intende il segmento di investitori in target «post seed». Queste sono tali se hanno già ricevuto un investimento seed e se il nuovo investimento è di importo mediamente superiore a un milione.

I round di VC si identificano con lettere dell'alfabeto (**Serie A, B, C...**) alle quali corrispondono importi unitari crescenti. In Italia probabilmente solo **Satispay** ha chiuso un round di **Serie D**. All'estero il record è forse di **SpaceX** che ha chiuso un round di **Serie N**.

In Italia, la **taglia media** dei round di **serie A** è **4-5M €**, quella dei round di **serie B** è circa **10M**. In **Campania** dal 2004 al 2024 sono stati realizzati **23 round di Serie A**, **8 di serie B** e **3 di Serie C**, una quota pari al **45%** dei round totali nello stesso periodo.

Dal lato dell'**offerta di capitali**, i round di VC concentrano il **94%** degli investimenti in Italia (**89% in Campania**). Anche escludendo i mega-round (Serie C+), i round di **Serie A e B** concentrano l'**85%** degli investimenti.

La maggioranza delle **SGR italiane** gestisce fondi di **VC**, che effettuano investimenti dalla Serie A in poi.

Negli ultimi 4-5 anni sono nati pochi operatori specializzati **sull'early stage** e le stesse SGR specializzate sul **late stage** hanno lanciato fondi seed, spesso perché la **diversificazione** della strategia di investimento li aiuta a raccogliere.

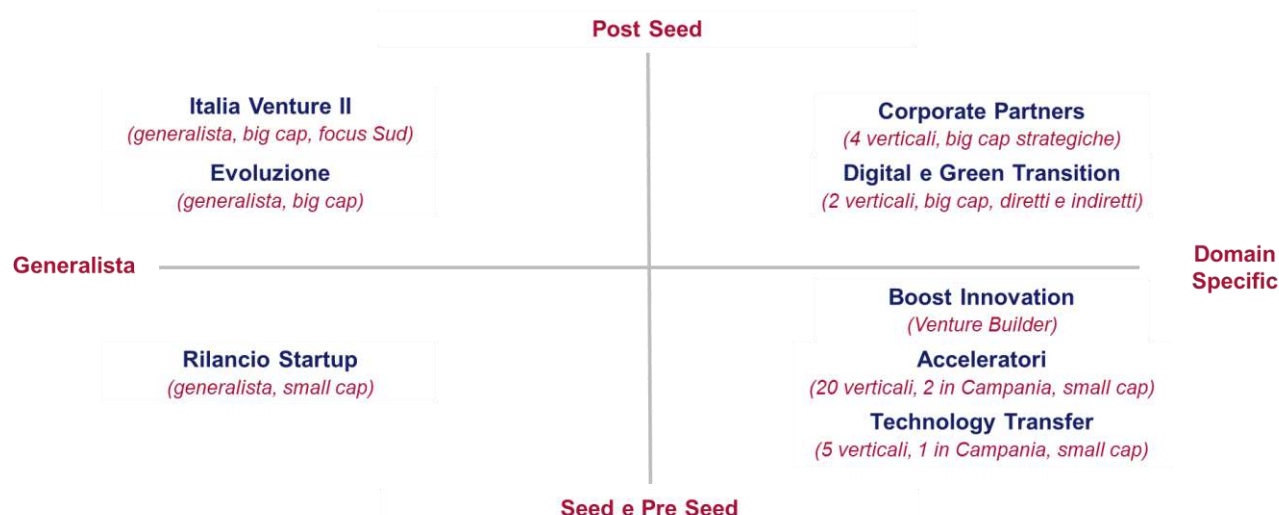
Il **Corporate Venture Capital (CVC)** comprende gli investimenti delle aziende nelle startup, sia per il tramite del dipartimento che gestisce le acquisizioni (tipicamente di maggioranza), sia attraverso strutture ad hoc dedicate a realizzare investimenti anche di minoranza in startup cosiddette *mission related*. In Italia nel 2023 le *corporate* hanno partecipato al **28%** degli investimenti in startup.

Gli operatori in Italia e CDP Venture Capital

Qui i principali operatori del settore in Italia, divisi per categoria di appartenenza e dimensione degli investimenti
1 = Funds Of Funds (Fondi Di Fondi)



Distribuzione dei fondi gestiti da CDP Venture in funzione della maturità e della strategia di investimento

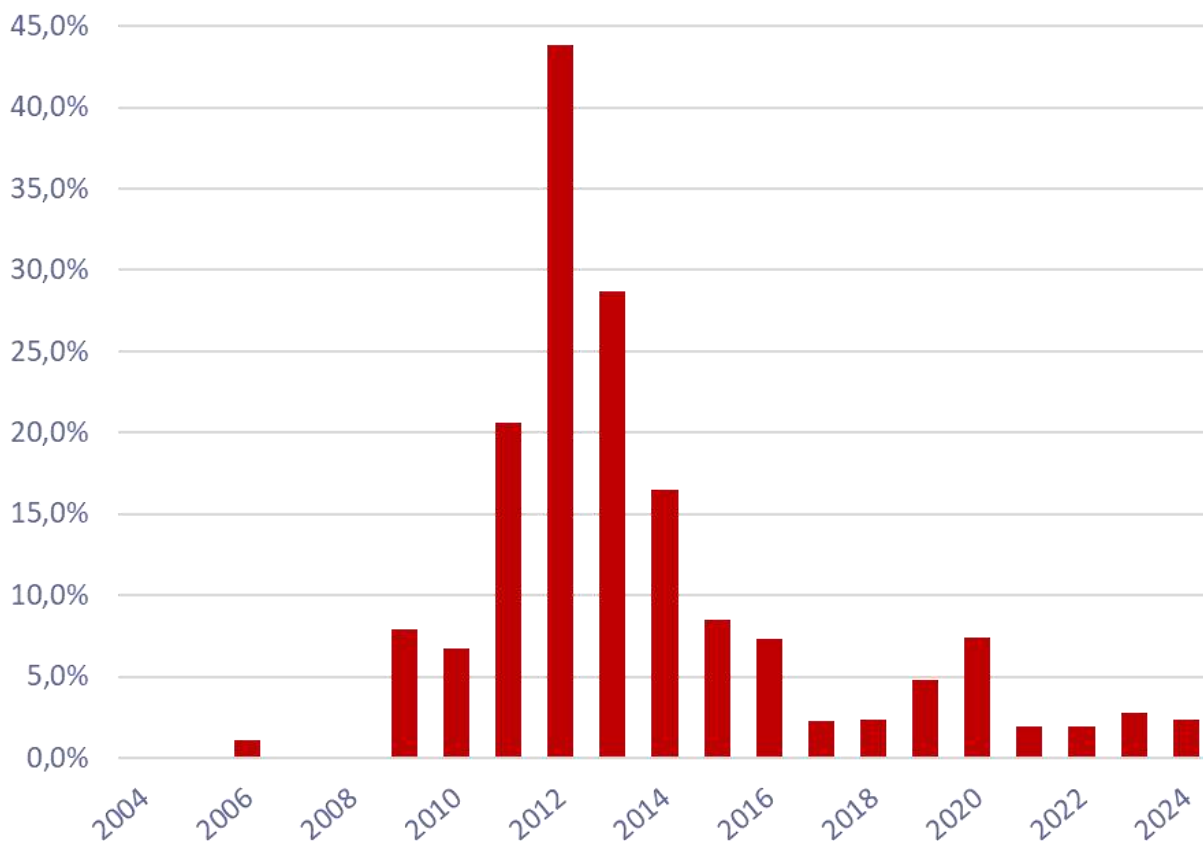


Il Venture Capital in Italia

Il grafico illustra la **quota** di investimenti in valore realizzata nelle **regioni meridionali** nel periodo 2004-2024 (fonte AIFI fino al 2023 e Primo Ventures per 1H24).

Nel **2009** è nato il **Fondo HT**, un Fondo di Fondi gestito dalla Presidenza del Consiglio, che ha cofinanziato, al **50%** e con **distribuzione asimmetrica** degli utili a favore dei fondi finanziati, **quattro fondi privati** dedicati a investimenti in startup digitali con sede nelle regioni meridionali. Il fondo aveva una dotazione di **82M**, raddoppiata dai privati ai quali spettava una **management fee del 2%** e una dotazione di **2,6M** per attività di **scouting**

Il **periodo di investimento** del Fondo è terminato nel 2013. Nel **2012** il Fondo ha realizzato quasi la **metà** del totale degli investimenti realizzati in Italia, una circostanza che non si è mai più ripetuta. La stampa e le associazioni di categoria hanno definito il fenomeno «**Effetto HT**».



Il Venture Capital in Italia è un fenomeno milanese.

La **Lombardia** concentra in valore il **62%** degli investimenti realizzati in Italia negli ultimi 20 anni.

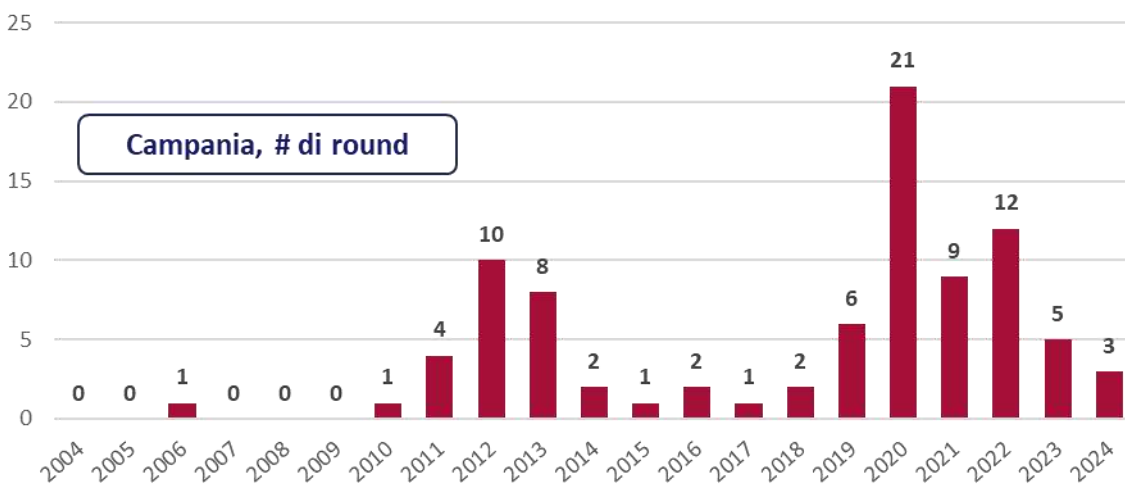
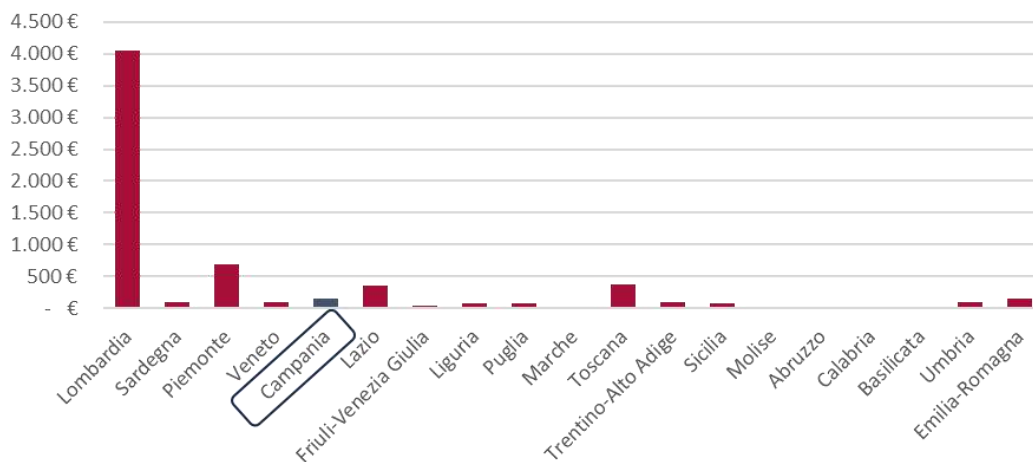
La **Campania** appena il **2,3%** (v. figura qui sotto).

Se si guarda agli ultimi 4 anni, la quota della Lombardia sale al **64%** e quella della Campania scende all'**1,7%**.

In **Campania**, dopo l'effetto HT, si registra nel 2020 l'effetto «**Seed per il Sud**», il programma di investimenti in startup seed e pre-seed lanciato in pandemia da **CDP Venture**, con un apporto dei privati pari almeno al **30%**.

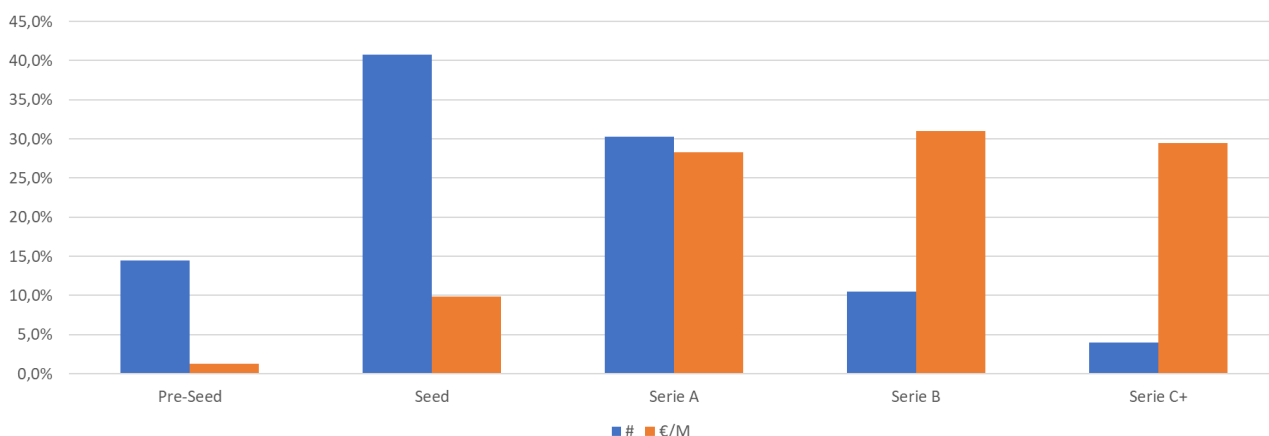
CDP ha stipulato accordi con gli **incubatori** del territorio, che si sono impegnati a **monitorare** l'investimento **riportando** periodicamente a CDP.

In quell'anno la **Campania** ha fatto registrare il maggior numero di investimenti di sempre, raddoppiando la sua quota media sul totale nazionale.



La figura che segue illustra la distribuzione % del numero e dell'importo complessivo degli investimenti realizzati in Campania fra il 2004 e il 2024. Complessivamente si contano 76 operazioni per 152M investiti, per il 60% negli ultimi 4 anni e mezzo.

Pre-Seed e Seed concentrano il 55% delle operazioni e appena l'11% degli importi. I round di importo unitario inferiore a 2M concentrano l'80% delle operazioni e il 29% degli importi.



Conclusioni

Se si esclude il caso di **Materias**, in Campania non c'è una specifica esperienza nel **venture building**. Il **Company Building** può essere interessante in ottica *deal by deal*.

Il **Pre-Seed** è il dominio di competenza degli **acceleratori**. In Campania ce ne sono una decina, alcuni dei quali sono in realtà società di consulenza e/o di formazione, e nessuno ha esperienza di investimento o risorse da investire.

Il **trasferimento tecnologico** ha punti di contatto con il Pre-Seed (**POC**) e il Seed (**revenue generation**). In Campania è stato finanziato quasi esclusivamente con agevolazioni regionali e nazionali.

La Campania è il **terzo polo universitario del Paese e la prima del Sud per numero di ricercatori (15k) e di brevetti depositati (quasi 3k)**. Un eccellente vivaio per il trasferimento tecnologico.

La Campania è interessata marginalmente dagli investimenti dei fondi **Acceleratori** e **TT** di CDP che ha scelto un modello che privilegia il settore e non la geografia. **Gli acceleratori e poli di TT di CDP, che hanno sede in Campania, hanno investito in startup della regione per meno del 10% del totale.**

Con il programma **Seed per il Sud** di CDP nel 2020 si è segnato il record storico di investimenti nella Regione in startup seed e pre-seed. La dotazione messa a disposizione da CDP è stata esaurita in sei mesi.

Il **Fondo di fondi HT** della Presidenza del Consiglio, dedicato a cofinanziare fondi di venture capital, con distribuzione asimmetrica dei profitti, ha fatto crescere al **42%** la quota degli investimenti al Sud sul totale Italia, contro una media in vent'anni inferiore al **2%**.

L'esperienza di Seed per il Sud e del Fondo HT suggerisce che **in Campania esiste una domanda latente e un'offerta carente**, soprattutto nella componente *early stage* (i round di importo inferiore a 2M sono infatti l'80% del totale).

I round **late stage** in Campania sono solo **11 in vent'anni: senza alimentare il vivaio non nascono i campioni.**

Come dimostra il caso delle SGR finanziate da CDP con una dotazione di 20M dedicata al Sud, che matura 400k € di commissioni all'anno a fronte di investimenti marginali, e il caso del Fondo HT, in cui alcuni gestori hanno incassato commissioni senza investire, **assegnare la dotazione a un gestore privato avverso al rischio e che non conosce il territorio può essere economicamente inefficiente.**

La Strategia

Sviluppare un ecosistema dell'innovazione strutturato e solido, investendo:

- Sulla crescita e la maturazione degli operatori locali
- Sul trasferimento tecnologico insieme a coinvestitori privati
- Sulla origination di startup competitive e sulla accelerazione del loro percorso verso il mercato
- Sulla emersione dal vivaio di campioni dell'innovazione candidabili all'investimento da parte di fondi esteri e dei principali operatori italiani

Serve un **salto di qualità degli acceleratori** della Regione. I migliori hanno una solida tradizione di accelerazione, ma un track record debole nel fund raising delle startup accelerate, almeno con risorse diverse da debito e finanza agevolata. Altri sono società di consulenza e/o di formazione senza alcuna capacità dimostrabile di accelerazione.

Gli acceleratori dovranno **raccogliere capitali** attraverso veicoli di investimento controllati dall'acceleratore stesso e **finanziati da investitori privati**, dedicati a investimenti in startup pre-seed.

Una quota del Fondo ERC sarà dedicata a **potenziare l'ecosistema** dell'innovazione regionale attraverso il **finanziamento per due anni di alcune spese di gestione degli acceleratori che dimostreranno di avere capacità di raccolta dai privati** per coinvestire con il Fondo ERC.

Le risorse dedicate al potenziamento consentiranno in particolare ai migliori acceleratori di **integrare il team con figure che abbiano specifica esperienza di investimento** in startup. Sono tanti i professionisti campani nelle SGR milanesi, pronti a rientrare per esser parte di un progetto ambizioso.

Il Fondo ERC coinvestirà *pari passu* con i migliori acceleratori in startup *early stage* della Campania, con preferenza per quelle che rientrano negli ambiti della RIS3, **per una quota massima fino al 80% del round.**

Il ruolo degli acceleratori finanziati dal Fondo ERC sarà quello di:

1. **Raccogliere da privati** i capitali da investire in startup **pre-seed e spinoff** della ricerca
2. **Originare e accelerare** startup e spinoff, anche gestendo i rapporti con **Università** e Centri di Ricerca
3. **Investire** nelle startup accelerate, in coinvestimento **con il Fondo ERC**, la cui quota potrà arrivare al **90% del round**
4. **Supportare le startup** nella ricerca della componente di capitali diversa dal Fondo ERC. Questa componente potrebbe comprendere l'investimento di **CDP** attraverso uno dei suoi fondi, per una quota pari al **40%** in aggiunta al **10%** di competenza dell'acceleratore, riducendo al **50%** la quota a carico del Fondo ERC
5. **Coordinare la negoziazione** delle condizioni dell'investimento
6. **Monitorare** l'uso dei fondi e riportare periodicamente agli investitori
7. **Creare le condizioni** per generare nel tempo le **exit** dagli investimenti

In Campania, gli **investimenti in spinoff universitarie e in startup** che sviluppano prodotti e servizi dai risultati della ricerca universitaria sono in numero trascurabile. Molte Università della Regione hanno un **ufficio per il Trasferimento Tecnologico**, che tipicamente si occupa della gestione della proprietà intellettuale e dei rapporti con le imprese.

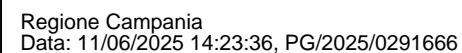
Gli **acceleratori**, supportati da **Sviluppo Campania**, **collaboreranno** con le **Università** per avvicinare la finanza ai risultati della ricerca. Il **modello di investimento** del Fondo ERC nel TT sarà analogo a quello del pre-seed: **coinvestimento con gli acceleratori e con i privati** per una quota:

- compresa **fra il 50% e il 80%** nel caso di **POC** in un round pari in media a **400k €**, con l'obiettivo di attirare l'investimento di **CDP** per una quota indicativamente pari al **40%** del totale
- non superiore al **50%** nel caso di **spinoff** che già generano ricavi (*seed stage*), in coinvestimento con privati e fondi di seed capital in un round di importo pari in media a **1M € (o 70% in assenza di incentivazione sui rendimenti)**

Le risorse del Fondo ERC per pre-seed e TT sono la **leva per attirare finanziamenti privati** verso le startup *early stage* e **migliorare l'appetibilità** delle startup della Campania per i veicoli di investimento dei Fondi Acceleratori e TT di CDP.

Le risorse del Fondo ERC non si sostituiscono a quelle di CDP, ma rappresentano un elemento di **de-risking** per la stessa CDP che con gli stessi capitali può investire in un maggior numero di startup, di qualità progressivamente migliore grazie al lavoro degli acceleratori e alla prevedibile crescita dell'ecosistema.

Il Fondo ERC potrà finanziare **programmi specifici** per migliorare il **profilo manageriale dei ricercatori e integrare i team** di ricerca con figure con esperienza dimostrabile nella gestione di imprese innovative.





ALLEGATO 2 BUDGET COSTI DI GESTIONE

Costi di struttura (personale)																																							
Funzione	Expertice	2025						2026						2027						2028						2029						TOTALE							
		Costo unitario	n. risorse	mm/u	gg/M	gg/u	Costo totale	Costo unitario	n. risorse	mm/u	gg/M	gg/u	Costo totale	Costo unitario	n. risorse	mm/u	gg/M	gg/u	Costo totale	Costo unitario	n. risorse	mm/u	gg/M	gg/u	Costo totale	Costo unitario	n. risorse	mm/u	gg/M	gg/u	Costo totale	gg/u	Costo totale						
Coordinamento e responsabile del procedimento	Exp da 10 a 15	826,00	1,00	6,50	3,00	19,50	16.107,00	826,00	1,00	12,00	3,00	36,00	29.736,00	826,00	2,00	12,00	3,00	72,00	59.472,00	826,00	1,00	12,00	3,00	36,00	29.736,00	826,00	1,00	12,00	3,00	36,00	29.736,00	199,50	164.787,00						
	Exp da 10 a 15	463,00	1,00	6,50	10,00	65,00	30.095,00	470,00	1,00	12,00	10,00	120,00	56.400,00	484,00	1,00	12,00	10,00	120,00	58.080,00	500,00	1,00	12,00	10,00	120,00	60.000,00	500,00	1,00	12,00	10,00	120,00	60.000,00	545,00	264.575,00						
	Exp da 5 a 10												0,00						0,00												0,00	0,00	0,00						
	Exp fino a 5						0,00	0,00					0,00						0,00												0,00	0,00	0,00						
Selezione/Istruttoria	Exp da 10 a 15					0,00	0,00					0,00						0,00													0,00	0,00	0,00						
	Exp da 5 a 10	350,00	2,00	6,50	15,00	195,00	68.250,00	350,00	2,00	12,00	12,00	288,00	100.800,00	350,00	2,00	12,00	10,00	240,00	84.000,00	350,00	2,00	12,00	5,00	120,00	42.000,00	350,00	2,00	12,00	5,00	120,00	42.000,00	963,00	337.050,00						
Erogazione/Gestione	Exp da 5 a 10																															0,00	0,00	0,00					
	Exp da 10 a 15												0,00						0,00												0,00	0,00	0,00						
	Exp da 5 a 10	287,00	2,00	6,50	5,00	65,00	18.655,00	287,00	2,00	12,00	12,00	288,00	82.656,00	301,00	2,00	12,00	10,00	240,00	72.240,00	301,00	2,00	12,00	7,00	168,00	50.568,00	312,00	2,00	12,00	5,00	120,00	37.440,00	881,00	261.559,00						
Controllo/Monitoraggio	Exp fino a 5						0,00	0,00											0,00												0,00	0,00	0,00						
	Exp da 10 a 15						0,00	0,00											0,00												0,00	0,00	0,00						
	Exp da 5 a 10	287,00	1,00	6,50	7,00	45,50	13.058,50	287,00	1,00	7,00	10,00	70,00	20.090,00	301,00	2,00	12,00	7,00	168,00	50.568,00	301,00	2,00	12,00	7,00	168,00	50.568,00	312,00	2,00	12,00	5,00	120,00	37.440,00	571,50	171.724,50						
Totale	Exp fino a 5						0,00	0,00											0,00												0,00	0,00	0,00						
	Exp da 10 a 15		2,00	6,50	13,00	84,50	46.202,00		2,00	12,00	13,00	156,00	86.136,00		3,00	12,00	13,00	192,00	117.552,00		2,00	12,00	13,00	156,00	89.736,00		2,00	12,00	13,00	156,00	89.736,00	744,50	429.362,00						
	Exp da 5 a 10		5,00	6,50	27,00	305,50	99.963,50		5,00	12,00	34,00	646,00	203.546,00		6,00	12,00	27,00	648,00	206.808,00		6,00	12,00	19,00	456,00	143.136,00		6,00	12,00	15,00	360,00	116.880,00	2.415,50	770.333,50						
Totale Costi personale							146.165,50						289.682,00						324.360,00												206.616,00		1.199.695,50						

Altre voci di costo																																							
Funzione	Expertice	2025						2026						2027						2028						2029						TOTALE							
		Costo unitario	n. risorse	mm/u	gg/M	gg/u	Costo totale	Costo unitario	n. risorse	mm/u	gg/M	gg/u	Costo totale	Costo unitario	n. risorse	mm/u	gg/M	gg/u	Costo totale	Costo unitario	n. risorse	mm/u	gg/M	gg/u	Costo totale	Costo unitario	n. risorse	mm/u	gg/M	gg/u	Costo totale	gg/u	Costo totale						
Supporto legale specialistico							100.000,00						40.000,00																			140.000,00							
informazione istituzionale e animazione, scouting e orientamento							125.000,00						125.058,85																			250.058,85							
Comitato di investimenti																																							
Presidente	Exp oltre 15 anni	400,00	1,00			6,00	2.400,00	400,00	1,00	12,00	5,00	60,00	24.000,00	400,00	1,00	12,00	5,00	60,00	24.000,00	400,00	1,00	12,00	5,00	60,00	24.000,00	400,00	1,00	12,00		54,00	21.600,00		96.000,00						
componenti	Exp da 10 a 15	300,00		4,00		24,00	7.200,00	300,00	4,00	12,00	5,00	240,00	72.000,00	300,00	4,00	12,00	5,00	240,00	72.000,00	300,00	4,00	12,00	5,00	240,00	72.000,00	300,00	4,00	12,00		216,00	64.800,00		288.000,00						
Found Manager	Exp da 10 a 15	300,00	1,00			16,00	4.800,00	300,00	1,00	12,00	15,00	180,00	54.000,00	300,00	1,00	12,00	15,00	180,00	54.000,00	300,00	1,00	12,00	15,00	180,00	54.000,00							0,00		166.800,00					
Esperti tech	Exp da 10 a 15	350,00	1,00			13,00	4.550,00	350,00	1,00	12,00	4,00	48,00	16.800,00	350,00	1,00	12,00	5,00	60,00	21.000,00	350,00	1,00	12,00	2,00	24,00	8.400,00									50.750,00					
Totale costi							243.950,00						331.858,85						171.000,00						158.400,00						86.400,00		991.608,85						

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	TOTALE
COSTI							
Coordinamento e responsabile del procedimento	-	46.202,00	86.136,00	117.552,00	89.736,00	89.736,00	429.362,00
Selezione / Istruttoria	-	68.250,00	100.800,00	84.000,00	42.000,00	42.000,00	337.050,00
Erogazione / Gestione	-	18.655,00	82.656,00	72.240,00	50.568,00	37.440,00	261.559,00
Controllo / Monitoraggio	-	13.058,50	20.090,00	50.568,00	50.568,00	37.440,00	171.724,50
Subtotale Costi personale interno	-	146.165,50	289.682,00	324.360,00	232.872,00	206.616,00	1.199.695,50
Supporto legale specialistico	-	100.000,00	40.000,00	-	-	-	140.000,00
Informazione istituzionale e animazione	-	125.000,00	125.058,85	-	-	-	250.058,85
Comitato investimenti - Presidente	-	2.400,00	24.000,00	24.000,00	24.000,00	21.600,00	96.000,00
Comitato investimenti - componenti	-	7.200,00	72.000,00	72.000,00	72.000,00	64.800,00	288.000,00
Fund Manager	-	4.800,00	54.000,00	54.000,00	54.000,00	0,00	166.800,00
Esperti tech	-	4.550,00	16.800,00	21.000,00	8.400,00	0,00	50.750,00
Subtotale Costi personale esterno	-	243.950,00	331.858,85	171.000,00	158.400,00	86.400,00	991.608,85
TOTALE Costi gestione	-	390.115,50	621.540,85	495.360,00	391.272,00	293.016,00	2.191.304,35
COMMISSIONI							
Progettazione generale ed esecutiva dello Strumento Finanziario (Set-up Fee)	300.208,70	-	-	-	-	-	300.208,70
Scouting e orientamento	-	60.000,00	120.000,00	120.000,00	105.000,00	80.000,00	485.000,00
Esperti di settore	-	70.000,00	135.000,00	95.000,00	65.000,00	58.372,95	423.372,95
Due Diligence (abort costs)	-	30.000,00	65.000,00	90.000,00	50.000,00	48.000,00	283.000,00
Investment Manager / Analysts	-	105.000,00	248.500,00	200.400,00	95.000,00	60.475,00	709.375,00
Legali (società e contratti)	-	0,00	90.000,00	102.500,00	80.000,00	62.000,00	334.500,00
Studio e adempimenti relativi a normativa UE e nazionale	-	125.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	285.000,00
Gestione della tesoreria dell'Intervento	-	5.000,00	7.500,00	10.000,00	12.000,00	12.000,00	46.500,00
General and Administrative expense (G&A)	-	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	175.000,00
Contabilità e rendicontazione	-	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	125.000,00
Noleggio / leasing di attrezzature specialistiche	-	16.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00	80.000,00
Altre spese n.a.c	-	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	40.000,00
TOTALE Commissioni	300.208,70	479.000,00	790.000,00	741.900,00	531.000,00	444.847,95	3.286.956,65
TOTALE GENERALE	300.208,70	869.115,50	1.411.540,85	1.237.260,00	922.272,00	737.863,95	5.478.261,00
progressivo	5,48%	21,34%	47,11%	69,70%	86,53%	100,00%	
Variazione della quantità delle attività correlate a numero progetti esaminati / approvati							
OPERAZIONI							
Operazioni di Pre-seed e Technology Transfer - istruite	-	14	26	23	15	11	89
Operazioni di Pre-seed e Technology Transfer - approvate	-	10	18	15	10	7	60
Operazioni di Seed Capital - istruite	-	6	9	8	5	3	31
Operazioni di Seed Capital - approvate	-	4	6	5	3	2	20
Operazioni di Venture Capital - istruite	-	2	3	2	2	-	9
Operazioni di Venture Capital - approvate	-	1	2	1	1	-	5
Totale istruite	-	22	38	33	22	14	129
% del totale		17,05%	29,46%	25,58%	17,05%	10,85%	100%
Totale approvate	-	15	26	21	14	9	85
% del totale		17,65%	30,59%	24,71%	16,47%	10,59%	100%
RISORSE INVESTITE		8.657.874,44	8.777.777,78	8.243.333,33	5.900.000,00	4.942.755,00	36.521.740,56